



{ SPECIALE REGALI }

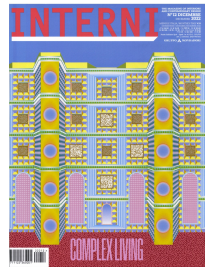
Icone

UN DONO CHE RESTA

*Natale è il momento
in cui regalarsi
quel pezzo speciale...
Qui una selezione
di icone rivisitate e
qualche 'chicca'*

| SHOPPING LIST |

- ① Andy's Cactus, in collaborazione con la Andy Warhol Foundation of Visual Arts [Gufam, cm 70x70x170h € 7.000]. ② Metallizzati gli appendiabiti in plastica [Kartell € 30 cad]. ③ Oro rosa e nero per la penna a sfera Permanente [Aurora € 290]. ④ Rivestimento Stretchy nel divano Osaka [La Cividina, cm 380x78x67h da € 9.459]. ⑤ Rosso lucido e ottone nella lampada G1 [Sammode Studio, ø cm 44x115 € 2.580]. ⑥ Finitura noce americano per lo scrittoio Nòs [CeccottiCollezioni, cm 130x75x75h € 12.972]. ⑦ Pop la poltrona Plasma [Poltronova, cm 85x108x84h da € 5.246]. ⑧ Metallo oro nel vaso Matégot [Gubi, ø cm 21x17h € 149]. ⑨ In rosa laccato lucido Storet [Acerbis, cm 56x51x56h € 5.457]. ⑩ Lampada Nessino in Christmas Edition 22 [Artemide, ø cm 32x22,3h € 185]. ⑪ Manico colorato per la caffettiera 9090 [Alessi € 175]. ⑫ Portariviste tessile, serie Planner [Fritz Hansen, cm 33x33x45h € 242]. ⑬ È in plastica riciclata la prolunga [Avolt su Smallable € 56].



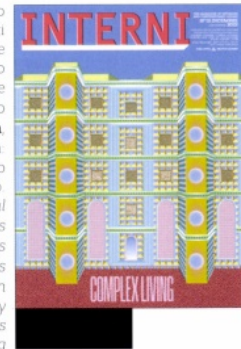
INdice

CONTENTS

dicembre/December 2022

In copertina: Sara Ricciardi immagina un metaforico condominio che svela il vissuto dei suoi protagonisti attraverso una serie di finestre interattive. I QR Code rimandano a quattro video che approfondiscono le storie e i progetti presentati nel numero. A dettagliare una visione dello spazio che fa del colore un elemento attivatore di energia è la ricerca condotta da **Flaminia** brand di Ceramica Flaminia, che presenta Uva e Menta le due nuove varianti cromatiche esordiscono nella collezione di lavabi e sanitari App.

On the cover: Sara Ricciardi imagines a metaphorical apartment that reveals the lives of its protagonists through a series of interactive windows. The QR Codes link to four videos that delve into the stories and projects shown in this issue. A vision of space that makes color an activator of energy, thanks to the research conducted by **Flaminia**, a brand of Ceramica Flaminia, which presents Uva and Menta: two new chromatic variations making their debut in the App collection of washstands and sanitary fixtures. (foto di/photo by Roberto Costantini)



71

32



44



60

64



48



97

INCOVER

20 **ART** SARA RICCIARDI

INBRIEF

22 **VARIOUS** CONCORSO MUSEALE / MUSEUM COMPETITION; FOLIAGE; TEXTILE HERITAGE; NOTE MAGICHE / MAGIC NOTES; IL CLIMA PERFETTO / THE PERFECT CLIMATE; LIBERTÀ AI COCKTAIL / FREEDOM FOR COCKTAILS; SERRATURE SMART / SMART LOCKS; SISTEMA INTEGRATO / INTEGRATED SYSTEM; COMFORT ICONICO / ICONIC COMFORT; LA BELLEZZA DELLA NATURA / THE BEAUTY OF NATURE; GLI INFISSI 4.0 / FIXTURES 4.0; LA FINESTRA SICURA / THE SAFE WINDOW

LookINGAROUND

32 **PRODUCTION** TECHNO DESIGN
RIFLESSI MAGICI / MAGIC REFLECTIONS

42 **CASE HISTORY** LA NUOVA CULTURA DELLA LUCE / THE NEW CULTURE OF LIGHT
VIRTUOSI DEL LEGNO / WOOD VIRTUOSOS
ARTE ADESIVA / ADHESIVE ART

48 **PROJECTS** NUOVA LUCE PER L'ARTE / NEW LIGHT FOR ART
ANNE LACATON: MAI DEMOLIRE! / NEVER DEMOLISH!
ANNA HERINGER: FORM FOLLOWS LOVE
I LUOGHI DELL'EMOZIONE / THE PLACES OF FEELING
MOLTENI PAVILION

60 **EXHIBITIONS** JAIME HAYON, INFINITAMENTE

64 **DESIGNFUL FASHION** TECHNO COUTURE

66 **YOUNG DESIGNERS** CLINICA BOTANICA

68 **URBAN FILES** LA CASA DEGLI ARTISTI / THE HOUSE OF ARTISTS

71 **FOOD DESIGN** L'ALTA CUCINA COME PROGETTO SOSTENIBILE / HAUTE CUISINE AS A SUSTAINABLE PROJECT

75 **SERVICE DESIGN** BUONI PROPOSITI PER IL BENESSERE / GOOD INTENTIONS FOR WELLBEING

78 **ARTS** I COLORI DELLA NATURA E DELL'ARTE / THE COLORS OF NATURE AND ART

80 **EVENTS** IL POLITECNICO LAUREA GILDA BOJARDI / MASTER'S DEGREE TO GILDA BOJARDI FROM POLITECNICO DI MILANO
IL VALORE DELLA MATERIA / THE VALUE OF THE MATERIAL
UN CLUSTER DEL TALENTO / A CLUSTER OF TALENT

86 **FAIRS** IL CIRCOLO VIRTUOSO DEL MARMO / THE VIRTUOUS CIRCLE OF MARBLE

88 **YACHT DESIGN** INNO ALLA GIOIA / HYMN TO JOY

90 **AWARDS** LA NAUTICA PREMIA L'ECCELLENZA / YACHTING REWARDS EXCELLENCE

92 **INFO & TECH** HOME MANAGEMENT

94 **BOOKSTORE**

97 **DESIGN ANNIVERSARIES**
BERTAZZONI, MARTINELLI LUCE, FONTANAARTE, ARTELINEA, NOVAMOBILI, CORDIVARI, UNICAL, MARAZZI, MODULNOVA, ATLAS CONCORDE

127 **TRANSLATIONS**

147 **FIRMS DIRECTORY**

LookINg
AROUND
CASE HISTORY



da 33 a 105 millimetri, i cui scarti finiscono, con nobile circolarità, nell'impianto di riscaldamento: "Da quante mani passa in azienda un pezzo di legno! Ognuno vi lascia qualcosa, per questo nessun prodotto Ceccotti esce uguale all'altro". Laserscanner e macchine con tecnologia a controllo numerico a 5 assi convivono con lavorazioni totalmente manuali, dall'incollaggio alla carteggiatura. Il risultato sono torniture, dettagli e finiture che invitano al tatto. Come nel caso delle sinuose strutture dei pezzi creati da Roberto Lazzeroni, che con l'azienda vanta un lungo sodalizio, dalle iniziali sedute 'alla Gaudi', passando per lo scrittoio icona Bean (composto da 346 pezzi in legno massello), fino al recente successo del divano Icosofa e alla nuova poltroncina Janine. Dalla nascita nel 1988 a oggi, Ceccotti Collezioni ha esplorato diversi linguaggi

Seguire Franco Ceccotti, vulcanico art director del brand, attraverso i reparti di produzione nella sede dell'azienda a Cascina (PI), è come fare un viaggio tra antichi saperi proiettati in una moderna visione industriale. "Ceccotti sta al legno come Poltrona Frau sta alla pelle", afferma, a spiegare sia l'assoluta padronanza del materiale d'elezione sia le sinergie (in primis distributive) nate dall'acquisizione nel 2018 da parte di Poltrona Frau Group. Autodefinendosi "tutore della qualità", prosegue con franca parlata toscana: "Qui gli ingredienti principali sono due: il legno e il tempo. Come in cucina, se è buona la materia prima è difficile rovinare un piatto. E come il vino, da noi il legno riposa, per almeno due o tre anni, per assestarsi, ogni tre mesi le tavole, accatastate all'esterno, vengono spostate per variare l'esposizione a sole, vento e umidità". Il legno in questione è per il 90% noce americano (qualche concessione al frassino), rigorosamente massello, lavorato in spessori

VIRTUOSI DEL LEGNO

Tra nuovi prodotti e riedizioni, **Ceccotti Collezioni** celebra l'**eccellenza manifatturiera toscana e il design senza tempo**



1. SCRITTOIO NÒS, RIEDIZIONE DI UN MODELLO DI GIANFRANCO FRATTINI (1957) 2. DALLA NUOVA LINEA MASTERS TRIBUTE. POLTRONCINA STELLAGE 52 DI GABETTI & ISOLA, RAINERI, VERSIONE INEDITA 3. POLTRONCINA JANINE DI ROBERTO LAZZERONI.

(l'esuberanza di Hayon, il dinamismo di Duchaufour-Laurance, l'equilibrio di Pillet), tipologie (lampade comprese) e anche materiali complementari al legno (i metalli di De Cotiis). L'azienda guarda al futuro con i giovani, sia come creativi (il duo Draw Studio) sia come manodopera a cui trasmettere i saperi dalle maestranze (complice l'antica Scuola d'Arte di Cascina). Ma non dimentica la lezione del passato. Di qui la nascita, quest'anno, della linea Masters Tribute, con tre preziose riedizioni, frutto della curiosità da collezionista di Franco Ceccotti: l'armadio Gentleman di Guglielmo Ulrich (1932), lo scrittoio Nòs di Gianfranco Frattini (1957), la poltroncina Stellage 52 di Gabetti&Isola, Raineri ■ Katrin Cosseta

Looking AROUND EXHIBITIONS

1. LA SPETTACOLARE SALA ALL'INGRESSO DELLA MOSTRA 2. LA SALA DEI CRISTALLI IN PRIMO PIANO, UNO DEI VASI SCULTURA DELLA COLLEZIONE FAUNA REALIZZATA PER BACCARAT 3. LA POLTRONA TWENTY TWO DISEGNATA PER CECCOTTI COLLEZIONI 4. GLI SKETCHBOOK DI HAYON



elementi che abitano lo studio e la casa di Hayon. Un vero e proprio viaggio alla scoperta di un genio della creatività, che nel suo modo di osservare il mondo e le cose trasmette la sua forza ideativa capace di riassumersi in due semplici parole: Design & Play.

"Come designer, il gioco è una parte fondamentale del mio processo di pensiero. Da una parte ho un approccio molto metodico e concreto ma dall'altra non dimentico mai il divertimento: forse è proprio questo ad accendere la mia curiosità e a farmi inserire nei miei progetti elementi insoliti, di leggerezza, che riescono a entrare in empatia con le persone", spiega Hayon. Ma qual è la differenza tra design e arte?

"Ogni mia opera è un'esplorazione. Però i miei oggetti decorativi o le mie opere d'arte non devono necessariamente rispondere a una funzione precisa, a differenza degli arredi". Un'anima multiforme che nella sua vivace curiosità trova ispirazione ovunque: che sia una foglia caduta da

un albero o un arredo che richiama i lavori di Josef Hoffmann, Hayon li fa suoi, trasformandoli in qualcosa di totalmente nuovo. Serio, rigoroso e metodico da un lato, creativo, originale e ironico dall'altro, conquista il pubblico con le sue opere riversando la vitalità del suo immaginario in ogni cosa che crea. Non c'è nessun ambito che non abbia sperimentato: i suoi lavori spaziano dalla moda all'arte fino al design e ai progetti di interior. Come scriveva E. L. James, "C'è un luogo tra la fantasia e la realtà, un luogo dove non ci sono limiti, né assoluti né relativi". "InfinitaMente", appunto. ■

Marina Jonna





DESIGN

DI SILVIA NANI

POLIVALENTE

LO SCRITTOIO CHE NASCONDE UN PICCOLO BAR

Struttura in ottone e dettagli in laccato e pelle



Un secrétaire con ribaltina. Potrebbe essere l'arredo di una casa del passato. Eppure non è questa la sensazione che trasmette *Scrinium*, disegnato da Giuseppe Casarosa per Ceccotti Collezioni, **in noce americano con struttura in ottone e dettagli in laccato e pelle**: merito della forma elegante e contemporanea. Il segreto però sta dietro l'antina a

ribalta. **Aperto, il mobile rivela infatti un interno attrezzato con un cassetto, zona specchiata, luce a led e vani contenitore perfetti per disporre bicchieri e bottiglie.** Insomma, il piccolo scrittoio chiuso della nostra memoria è diventato un mobile bar, scenografico ausilio per inviti a un cocktail domestico. Non è finita. Perché **basta cambiare l'attrezzatura interna, per esempio aggiungendo dei cassetti ed eccolo, da bar, diventare un mobile vanity**, da collocare nella stanza da letto per avere un angolo intimo dove truccarsi in tranquillità. Ultima variazione: **con l'aggiunta di un accessorio portamatite e vari scomparti dove riporre carte e documenti, utilizzando l'anta aperta come piano di appoggio, il contenitore torna a essere quel piccolo scrittoio della nostra memoria.** Ideale anche come appoggio per il pc portatile. L'anta a ribalta, a fine uso, torna a nascondere l'interno. Insomma un mobile trasformista a tutti gli effetti, capace di soddisfare la versatilità che oggi vogliamo dall'arredamento delle nostre case. Una tripla anima, nello spirito dei tempi.

AUTO

DI MAURIZIO BERTERA

CROSSOVER

CON TAIGA GREY ARRIVA LA SPORTIVA IN LIMITED EDITION

Disponibile solo in 999 esemplari al mondo

La Formentor ha portato molti nuovi clienti a Cupra, il marchio più giovane del Gruppo Volkswagen. Non sorprende: è una crossover che punta su un'estetica "tutta grinta" e su una guida appagante e sportiva, senza imporre vere rinunce in fatto di praticità e versatilità. Concetti che arrivano alla massima espressione con la versione **VZ5: l'acronimo sta per *veloz* (veloce in spagnolo), mentre il numero esprime i cilindri del suo 2.5 TSI benzina.** La Formentor è spaziosa in rapporto ai suoi 445 cm di lunghezza e offre una buona capacità di carico (420 litri), nonostante la coda spiovente da coupé limiti la visuale posteriore. Ma soprattutto, va forte e diverte grazie ai 390 Cv e 480 Nm di coppia, che ne fanno la Cupra più potente in assoluto: **si può avere soltanto con il cambio robotizzato a doppia frizione DSG a sette rapporti e la trazione integrale 4Drive.** Lo spunto massimo è bloccato a 250 km/h, lo 0-100 km/h si ottiene in 4,2 secondi. Il successo ha suggerito a Cupra di lanciare la **Taiga Grey, una versione limitata e numerata della VZ5** (nella foto), disponibile in soli 999 esemplari in tutto il mondo. La dotazione di serie è notevole, a partire dalla tinta della carrozzeria (un nuovo grigio raffinato) sino ai quattro terminali di scarico disposti in diagonale passando per i fari Led Matrix. L'abitacolo è caratterizzato da sedili sportivi in tessuto Dinamica Black e pelle Dark Brown con cuciture a contrasto. E sul lato passeggero è presente un'incisione laser con la numerazione dell'esemplare di Taiga Grey. Si può già ordinare, al prezzo di 70.500 euro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



VETRINA PIEMONTE

IL MONDO IN UNA STANZA

1. LAMPADA KALI DI **IDEAL LUX**, IN CERAMICA CON DECORI IN RILIEVO E PARALUME RIVESTITO CON TESSUTO. € 33,50 2. COLLANA **CHANEL** IN METALLO DORATO, PASTA DI VETRO E STRASS 3. **CECCOTTI COLLEZIONI** RIEDITA, CON IL NOME NOS, LO SCRITTOIO MODELLO 530 DISEGNATO DA GIANFRANCO FRATTINI NEL 1957 4. COPRILETTO ROSSI COT DI **LANEROSSI**, 100% COTONE: DAL LOOK VOLUTAMENTE STROPICCIATO. € 189 5. IL DIVANO WOODSTOCK CARNIVAL DI **ETRO HOME INTERIORS**, DALLA TIPICA CONFORMAZIONE A MATERASSO D'ISPIRAZIONE ETNICA 6. TAPPETO ECLECTIC FLOREM DISEGNATO DA PAULA CADEMARTORI PER **ILLULIAN**, REALIZZATO A MANO 7. SEDIA NYM DI **PEDRALI**, IN MASSELLO DI FRASSINO, DISEGNATA DA CMP DESIGN COME REINTERPRETAZIONE DELLE SEDUTE WINDSOR. € 584 8. **COMÒ LEOPARDO** DI **FORNASETTI**, DISEGNATO NEGLI ANNI '50 PER LA VILLA DI FAMIGLIA. IN LEGNO DAL DECORO ESOTICO, RIFINITO A MANO. € 25.000.



CECCOTTI
ITALIA - GRAZIA - 20-OTT-22 - Pag. 100/101



DA SINISTRA: IL DIVANO MARSHMALLOW, ISPIRATO ALLA POP ART, HA STRUTTURA IN ACCIAIO CON AGGANCIATI 18 CUSCINETTI DI VINILE COLORATO DI FORMA ROTONDA, DESIGN GEORGE NELSON (VITRA); TAVOLINO GONG CIRCUS, OMAGGIO ALLA GRAFICA DEGLI ANNI 50, CON PIANO SERIGRAFATO A SPICCHI, DESIGN GIULIO CAPPELLINI (CAPPELLINI, 677 EURO); SPINE CHAIR SEMBRA UN'OPERA D'ARTE, HA STRUTTURA FORMATA DA STRISCE PIATTE DI FERRO CHE, INCURVANDOSI, AVVOLGONO IL CORPO E ASSICURANO COMFORT, DESIGN ANDRÉ DUBREUIL (CECCOTTI COLLEZIONI); SEDIA MOKA, DAL DISEGNO ESSENZIALE, HA STRUTTURA IN TUBOLARE METALLICO E SEDUTA REALIZZATA CON INTRECCIO IN CUOIO, DI MARIO ASNAGO E CLAUDIO VENDER (FLEXFORM, 749 EURO).

CECCOTTI
ITALIA - VILLE & CASALI - 01-OTT-22 - Pag. 70

In apertura, la vista del terrazzo esterno caratterizzato da una successione di frangisole e con pavimento e arredi realizzati in teak. In queste pagine, a sinistra, l'ingresso con poltrova Twenty-two di **Ceccotti**, così come le poltrone sullo sfondo. Scultura di Oliviero Rinaldi. Dipinto di Carla Accardi. A destra, salotto. In evidenza, il divano Flap di **Edra**.

Front cover: view of the outdoor terrace boasting a series of sun blinds and teak furniture and flooring. On these pages: left, the entrance with Twenty-two armchair from Ceccotti, as well as the armchairs in the background. Sculpture by Oliviero Rinaldi. Painting by Carla Accardi. Right, living room. The Flap sofa from Edra is in the foreground.





“**U**n attico metropolitano creato per vivere e condividere le passioni dei padroni di casa”. Così definiscono la ristrutturazione di una penthouse di circa 400 mq, nel quartiere Parioli di Roma, gli architetti Valeria Zicarelli e Donato Riviello. I proprietari, lui titolare di una nota casa editrice italiana, lei che ha lavorato per anni nel campo della pubblicità, con una grandissima passione per l'arte, la cultura e la moda (sono seguiti da più di 100 mila follower), e una giovane figlia, desideravano una casa con ampi spazi per accogliere amici e parenti. “L'obiettivo”, spiegano gli architetti a *Ville&Casali*, era quello di realizzare degli ambienti, oltre che belli, in dialogo l'uno con l'altro in una successione resa possibile dalla disposizione dell'appartamento su un unico piano, che si sviluppa intorno alla scala circolare dell'edificio”. L'appartamento si trova in un elegante palazzo nel quartiere più nobile della capitale e dispone di un terrazzo di circa 200 mq che avvolge la casa, con affacci a 360° su Roma e vista della cupola di San Pietro. “Al primo sguardo, raccontano

TAKE IN ROME FROM A SHIP DECK TERRACE

Architects Donato Riviello and Valeria Zicarelli have renovated a penthouse in Parioli for a well-known Italian publisher

“A metropolitan penthouse created to be lived in and to showcase the owners' passions”

CONTINUES ON PAGE 174

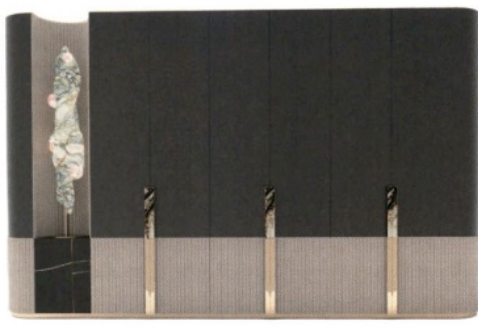
gli architetti, abbiamo riconosciuto il potenziale dell'appartamento, anche se suddiviso in numerosi ambienti. Abbiamo capito che il nuovo progetto poteva diventare un ampio contenitore delle esperienze di vita dei proprietari, sfruttando al massimo la superficie disponibile e ricorrendo il meno possibile ai corridoi”. In tutta la casa è stato posato un parquet di rovere naturale montato a tolda di nave. Il terrazzo, immaginato proprio come il ponte scoperto di uno yacht, è arredato con divani in legno di teak, molto resistenti alle intemperie. I più bei nomi del design italiano, come Baxter,

TENDENZE Contenitori e librerie



1. ZANOTTA

Joy, disegnato da Achille Castiglioni, è un mobile a ripiani che ruotano attorno a perni verticali realizzati con tubi di acciaio. Una presenza scultorea e funzionale, capace di reinventare lo spazio.



2. ALF DA FRE

Sistema librerie **Antis**, con libertà di scelta in altezza e di posizione degli elementi, sistema di aggancio degli elementi al montante in alluminio privo di fori o aggancio prefissati.



3. VISIONAIRE

Armadio **Leonardo**, firmato da Alessandro La Spada, un elemento espositivo con inserita una nicchia semicircolare tra i suoi moduli. Le forme sinuose danno equilibrio alle geometriche maniglie.

4. DE CASTELLI

Libreria **Babele** disegnata da Martinelli Venezia Studio, con struttura modulare in acciaio DeLabré, mensole in rame ottone o acciaio, disponibile in due dimensioni e nelle varianti self standing o a parete.



5. ANTONIOLUPI

Contenitori in metallo **Tramato**, disegnati da Gumdesign. Sono disponibili nelle varianti Rosa e Brunito, alternano l'opacità della struttura perimetrale a frame semi-trasparenti, in un gioco di vuoti e pieni.

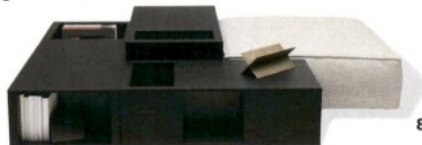


6. CECCOTTI

Flying Circles firmata da Massimo Castagna, è una libreria modulare che gioca con la perfezione del cerchio e l'essenzialità della linea interpretando esigenze abitative differenti.

7. PIANCA

Cabina armadio **Teatro**, autportante può essere posizionata a parete o a centro stanza, con l'inserimento di schienali, fianchi e ante in vetro trasparente o cannettato.



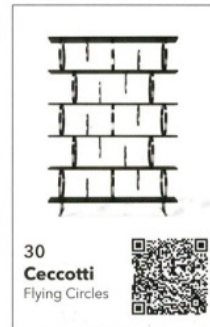
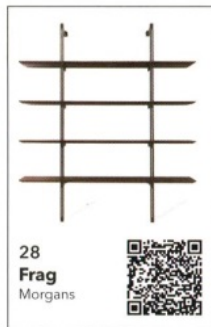
8. LIVING DIVANI

Contenitori a contrasto in legno **Extrasoft**, disegnati da Piero Lissoni, disponibili in due altezze e tre dimensioni che seguono il passo, modificano il ritmo e moltiplicano la funzionalità dell'iconico divano.



CECCOTTI
ITALIA - VILLEGIARDINI - 01-OTT-22 - Pag. 157

VG SHOP



A CURA DI Giovanni D'Odorico Borsoni

NELLO STILE DELLA CASA A PARIGI (PAG. 184)

UN DRINK DA ME?

Rivisitazione del mobile bar degli anni '50, che torna, con nuovi materiali, finiture e funzioni, ad aggiungere un elemento conviviale al living. Ma anche alla zona notte



RIESLING
Armani/Casa

Lo spazio contenitore, dal design minimale, appoggia su una sottile struttura lineare. Il basamento è in noce canaletto con giunti in brass satinato. All'interno delle ante piccoli ripiani per i bicchieri.

SUPERQUADRA
Minotti

Sembrano fluttuare nello spazio i contenitori disegnati, secondo un'estetica razionalista, da Mario Kogan/studio mk27. In misure e altezze diverse, dalla versione dining al living/TV al cabinet.



URO MADIA
Reflex

Disegnata da Emanuele Missaglia e Luciano Lucatello, ha struttura in legno e piedini in metallo. Le ante e i cassetti sono in Marmoreflex/Legnoreflex. La teca superiore in vetro è illuminata con Led.

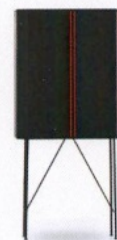
UNIT PRIVÉ BOX
Ditre Italia

Un mobile bar che può essere usato anche come piccolo secretaire o nella zona notte. La sottile struttura portante in metallo ne alleggerisce l'estetica. Ante, pannelli e divisori sono in legno.



SCRINIUM
Ceccotti Collezioni

Un secretaire contemporaneo, da utilizzare come scrittoio con ribaltina o come mobile bar contenitore. Le gambe sottili rendono slanciato l'insieme e l'anta a ribalta è rivestita in pelle. Elegante e rétro.



PERF
Diesel with Moroso

Ideato dalla Diesel Creative Team, questo mobile bar ha un'estetica anni '50 e un'anima artigianale. La finitura "stripe" delle ante in acciaio è ottenuta con verniciatura digitale.



Mnemosine

Testo / Text **Cristina Moro**

Storie di oggetti. La poltroncina Liberty di Gabetti e Isola

Stellage, nel mondo finanziario, è un contratto che consente di limitare la perdita di un'operazione economica. Il termine viene preso in prestito, negli anni Cinquanta, per battezzare il gruppo di lavoro coordinato da Gabetti e Isola, quando vincono il concorso per disegnare l'edificio della Borsa Valori di Torino. Lo studio torinese, formato da Roberto Gabetti (1925-2000) e Aimaro Oreglia d'Isola (1928), è portavoce di un'impostazione progettuale che prova a trovare nello stile Neoliberty una risposta per l'architettura del Dopoguerra. Per la Borsa Valori, lo studio disegna anche raffinati mobili su misura: i tavoli, i divani e le sedute sono realizzati dalle piccole botteghe di mobiliari torinesi. Come esplicita il disegno d'archivio del 1952, la poltroncina per gli uffici è impostata su una struttura ramificata in legno di faggio scurito dalle forme biomorfe, che evoca il boccio di un fiore: lo schienale sembra schiudersi, assumendo le forme dei mobili Liberty d'inizio secolo. La struttura "a vertebre", realizzata da esperti artigiani, era rifinita con giunti in metallo e viti a vista e l'imbottitura era in Resinflex rosso scuro, un materiale elastico prodotto in quegli anni proprio a Torino. La nuova edizione, proposta dalla storica azienda toscana Ceccotti Collezioni, omaggia la storia del progetto per cui fu disegnata e prende il nome di Stellage 52. Per migliorare la stabilità e attualizzare la produzione, la nuova seduta prevede l'impiego di staffe metalliche e l'utilizzo di un rivestimento di pelle; gli elementi di giunzione, invece, rimangono nascosti, lasciando a vista solo la testina delle viti. Grazie ai documenti d'archivio e alla collaborazione con gli eredi dello studio Gabetti e Isola, Ceccotti Collezioni 'scommette' su Stellage 52 e la aggiunge alla linea Master Tribute, progetto con cui valorizza e attualizza storici pezzi di design grazie alle sue competenze artigiane e manifatturiere. ④

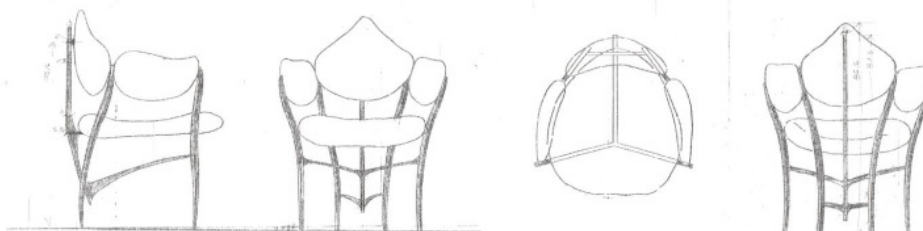


Sopra: la poltroncina Stellage 52 inserita quest'anno in catalogo da Ceccotti Collezioni e realizzata a partire da documenti d'archivio e grazie alla collaborazione con gli eredi dello studio Gabetti e Isola. Sotto: il disegno tecnico originale di Gabetti, Isola e Raineri della poltroncina, progettata nel 1952 per gli uffici della Borsa Valori di Torino

■ Above: the Stellage 52 armchair, included this year in the Ceccotti Collezioni catalogue, is based on archive documents and was created in collaboration with the heirs of the Gabetti e Isola studio. Below: the original technical drawing by Gabetti, Isola and Raineri of the chair, which was originally designed in 1952 for the offices of the Turin Stock Exchange

Stories of objects. The art nouveau armchair by Gabetti and Isola

Stellage, in the world of finance, is a contract that minimises losses in a financial transaction. In the 1950s, the word was borrowed to name the work group coordinated by Gabetti and Isola when they won the competition to design the Turin Stock Exchange. The Turin-based studio, composed of Roberto Gabetti (1925-2000) and Aimaro Oreglia d'Isola (1928), was the exponent of a design approach that chose the neo-art nouveau style as a response to post-war architecture. For the Stock Exchange, the studio also designed refined bespoke furniture, with the tables, sofas and chairs all made by small workshops in Turin. As can be seen from a 1952 archive drawing, the office chair has a ramified frame in ebonised beechwood with a biomorphic shape reminiscent of a flower bud. The backrest seems to open up and embrace the early 20th-century art nouveau style. The "vertebra" frame, made by highly skilled craftspeople, was finished with metal joints and exposed screws while the padding was in dark red Resinflex, a flexible material produced during those years in Turin. The new edition, proposed by the Tuscan brand Ceccotti Collezioni, pays tribute to the history of this object and also adopts its name, *Stellage 52*. To improve stability and render the product contemporary, the new chair uses metal clamps and leather upholstery; the joints are hidden and only the screw heads are visible. Thanks to archive documents and collaboration with the heirs of the Gabetti and Isola studio, Ceccotti Collezioni is "betting" on *Stellage 52*, adding it to its Master Tribute line, a project that enhances and modernises historical design pieces thanks to the company's expert artisans. ④



48 | MFL-Magazine For Living

MUST-HAVE

SEASONAL TIPS

FORME ALIENE, MATERIALI HI-TECH E ATMOSFERE LUNARI ENTRANO IN CASA. CON LA VOGLIA DI ABITARE UN GIORNO NELLO SPAZIO. BY ILARIA DE BARTOLOMEIS

DYNAMIC



B&B ITALIA Tobishi, tavolo rotondo in marmo



SMEG Smf02bleu, planetaria in acciaio



DE PADOVA Ripamonti, poltrona e poggiatesta in pelle

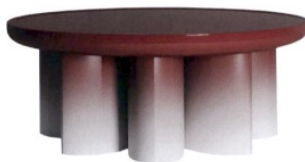


DOLCE&GABBANA CASA Genziana, poltrona in tessuto

ALIEN



ANOTHER HUMAN Bordon, poltrona in velluto



JIRI KREJCIRIK Rosette, tavolino in acciaio laccato



PAOLA LENTI Alicia, seduta in materiali riciclati



ROSSANA ORLANDI Bindu, scultura in gres e porcellana

MOONWALK



CECCOTTI Alberi di Toscana, svuota-tasche con luce



DE CASTELLI Sunrise, tavolino circolare in ottone



DIESEL WITH SELETTI Solar system, appendiabiti-Luna



MOOOI Morning dunes, tappeto in lana o poliamide

TENDENZE Arredi e complementi decor



1. CARL HANSEN & SØN

Seduta **Faaborg Chair** disegnata da Kaare Klint, con fianchi e schienale realizzati in rattan francese intrecciato a mano e seduta rivestita in pelle o tessuto per garantire il massimo comfort.

2. SAVIO FIRMINO

Cassettiera della Linea **Drappeggi** creata in collaborazione con lo Studio Bojola, in legno massello, realizzata con particolari lavorazioni artigianali e tecniche di produzione avanzate.

3. TURRI

Roma è un pouf dalle linee morbide e tondeggianti, completamente imbottito e rivestito in pelle, che riporta il ricamo geometrico tipico delle capsule collection disegnata da Monica Armani.

4. TALENTI

Disegnato da Ludovica+Roberto Palomba, **Panama Egg** ha una struttura in alluminio rivestita da corde intrecciate. Disponibile in due versioni, da terra con base girevole e con struttura in sospensione.

5. SCAPPINI HOME

Tavolino **UP** disegnato da Cristina Bernacchi, con top in specchio fumé con finitura titanio, base in canneté laccato e cilindro in finitura titanio. Il top è disponibile anche in altri materiali.

6. CECCOTTICOLLEZIONI

Alberi di Toscana, disegnato da Giuseppe Casarosa, è composto da un vassoio in legno di frassino con pilastro rastremato a fungo che sostiene il diffusore della lampada a Led in alabastro di Volterra.

7. ARTI&MESTIERI

Specchio **Circeo** disegnato da Francesco Adriano Pizzi, in metallo sagomato con i riccioli in rilievo, disponibile nelle finiture Bianco marmo, Argento, Bronzo, Oro e anche nella versione da parete.

8. MERIDIANI

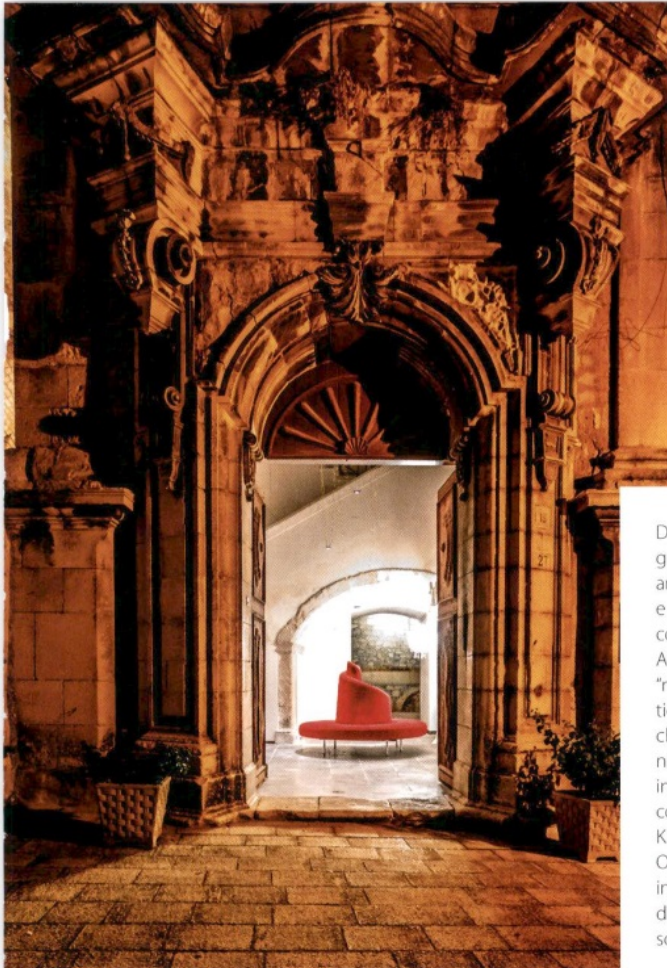
Disegnata da Andrea Parisio, **René** è una poltroncina dalle forme organiche con linee avvolgenti e proporzioni armoniose. Il rivestimento è disponibile in morbida pelle o tessuti di pregio.





VG SHOP





BAROCCO & NEOBAROCCO A RAGUSA

Al via la seconda edizione del Festival siciliano che accosta la cultura del progetto a quella di impresa

Dal 15 al 18 settembre 2022, nelle scenografie barocche di Ragusa, gioiello del Val di Noto, Barocco & Neobarocco, curato dal designer e art director Roberto Semprini, prevede quattro giorni di mostre, incontri e installazioni. Il Festival, che ha il patrocinio di istituzioni autorevoli come ADI, l'Accademia di Brera, l'Accademia di Firenze e l'Ordine degli Architetti, è un osservatorio permanente sulle espressioni del design "neobarocco", inteso come interpretazione contemporanea dell'estetica barocca che ha segnato felicemente la storia del territorio ibleo e che è anche una costante comune ad alcune tendenze culturali del nostro tempo. Saperi e imprenditorialità del territorio sono coinvolti in una dialettica creativa, insieme a designer, artisti e fashion stylist, e con il contributo di aziende affermate come Edra, Italamp, Novacolor, Kimano, Lab23, Unica, Sansone Pavimenti, Cerruto Ceramica. Oltre a un programma di incontri e approfondimenti, il Festival mette in scena installazioni artistiche site-specific ed espone gli esiti del lavoro di ricerca di Università e Accademie, in un percorso di attraversamento sorprendente degli spazi della città.

Custom made d'autore

La poltroncina disegnata settant'anni fa da Gabetti & Isola, Raineri per la nuova Borsa di Torino, nella nuova linea Masters Tribute di Ceccotti Collezioni

"Stellage" è il nome del collettivo – composto da Gabetti & Isola, Raineri – vincitore del concorso del 1952 dalla Camera di Commercio di Torino per l'edificio e gli arredi della nuova Borsa Valori, purtroppo chiusa 20 anni dopo la sua costruzione. Del prezioso arredo custom made faceva parte anche la poltroncina originale realizzata da alcuni artigiani torinesi con grande sapienza, oggi introvabile icona del design presente al Moma di New York. La struttura ha un profilo organico e sinuoso. Lo schienale e i braccioli, saldati alla struttura esile e dall'aspetto biomorfo, le conferiscono identità e carattere. Dall'incontro tra Lodovico Gabetti e Fabrizio Pellegrino, già attivi nella riedizione degli arredi Gabetti & Isola con lo studio Gabab di Torino con Franco Ceccotti è nata la collaborazione che ha permesso la produzione e la commercializzazione della poltroncina per la prima volta dopo la sua realizzazione per la Borsa di Torino. La nuova edizione, chiamata Stellage 52, rispetta il disegno originale con qualche accorgimento strutturale e decorativo, come l'impiego di stoffe metalliche riprogettate per migliorare la stabilità della seduta e il rivestimento in pelle o in nabuk.





Arredo Design 24 Weekend



IL MISCELATORE CHE RISPARMIA
Il miscelatore Active di Franke è dotato di una leva e di un limitatore di temperatura che aiutano a risparmiare acqua ed energia nello stesso momento.



DRAGA & AUREL AL NOMAD
Draga & Aurel al Nomad di Capri insieme a Galleria Rossana Orlandi presentano una collezione di pezzi realizzati a mano. Qui a fianco, Cala, banchi e coffee table.



SEBASTIAN STABLER



PIETRO FINEATI

Massiccio.
Alcorno, tavolo Alter Ego, design Maria Viscardi di Riva 1920 e Aheo (American Hardwood Export Council), sotto, tavolo della collezione Solo realizzata in Triplostrato da Fiemme Tremila e firmata dallo studio aledololo&co



GIUSEPPE CASAROSA



CARLO BIGNARDI

Delicati.
Ceccotti Collezioni, Albeni di Toscana, design di Giuseppe Casarosa, a sinistra, Cabine Mirror di Inga Sempé per Ariake, specchio angolare freestanding che cela sul retro una cabina spogliatoio.

Spazio alla riscoperta del legno nella sua forma più naturale

Sostenibilità. La sempre maggiore consapevolezza della necessità di tutelare la materia prima spinge designer e produttori a mettere a punto progetti più attenti alla filiera e alle tecnologie antispreco

Antonella Gali

Il legno, materiale principe del comparto arredato, è in questi mesi al centro di numerose riflessioni che abbracciano tutta la filiera, dall'approvvigionamento alla produzione, dal progetto all'estetica: innescate dagli eventi negativi (pandemia, guerra) e positivi (sostenibilità, rinnovata attenzione per la casa) di questi ultimi due anni, vanno a toccare i nervi scoperti di un sistema che, sia a livello globale, sia localmente, alla ricerca ha chiesto troppo e, spesso, male. Il design non può che mettersi alla guida di quest'evoluzione necessaria, come è emerso dal simposio Prada Frames tenutosi a Milano durante il Fuorisalone e curato dal Formafantasma, i designer Andrea Trimarchi e Simone Farreschi che sulla filiera del legno hanno svolto una lunga ricerca. Nel simposio la relazione tra risorsa naturale, progetto e produzione è stata indagata da studiosi e creativi di calibro internazionale, che hanno esaminato il rapporto critico tra l'uomo e l'elemento, soggette all'impatto della politica e dell'economia, e le possibili azioni per riequilibrarlo (gli interventi sono visibili sul sito dedicato).

Come spesso accade quando una problematica si acuisce, da più parti si affacciano soluzioni e prodotti basati su un rapporto più consapevole con questa risorsa. È il caso di Fiemme Tremila, azienda di parquet con sede nell'omonima valle, che propone Solo, una nuova collezione di arredi firmata dallo studio aledololo&co: una cassapanca, una madia e tre tavoli che puntano alla massima durabilità. La struttura degli arredi è realizzata in Triplostrato, lo stesso del parquet: tavole a tre strati incrociati di legno massello, assemblate congiunte a secco, trattate con un olio naturale e capaci di migliorare la qualità dell'aria grazie all'emissione di

sostanze benefiche. Ma non è tutto. Fiemme Tremila sostiene la nascita di una rete d'impresa che coinvolge la Magnifica Comunità di Fiemme, oltre 60 milioni di alberi della valle, tra cui gli abeti rossi (utilizzati anche da Straldirbar) e la Segheria della Comunità, che ne garantisce il taglio e la trasformazione. L'obiettivo è una filiera locale e virtuosa basata sull'abeto rosso e totalmente sostenibile.

Altra sperimentazione interessante è "A seat at the table", concorso per giovani progettisti cui esiti sono stati svelati al Fuorisalone. Il compito era di creare un tavolo con i legni di latifolia americani - acero, ciliegio e quercia rossa - sottoutilizzati e virtuosi, poiché crescono in numero superiore rispetto alla quantità del taglio. I promotori sono il consorzio Aheo (American Hardwood Export Council), gestore della filiera, e Riva 1920, azienda di cantini specializzata negli arredi in legno e guidata da Maurizio Riva, che ha così motivato l'iniziativa: «Uno dei fattori emersi durante la pandemia è la tendenza dell'ecosistema del design a concentrarsi su una gamma ristretta di legni. Il boom della domanda globale ha evidenziato questa dinamica in tutta la sua fragilità. È importante che designer e architetti inizino a fare proposte anche nuove tipologie di legni di modo che si converga verso una gestione più sostenibile delle risorse, accompagnando anche il gusto del pubblico». Tra i vincitori, spiccano il tavolo Alter Ego di Maria Viscardi in



Smart Wood. Adam Wood, la prima libreria di Kartell, è firmata Philippe Starck. In produzione ottimizzata il consumo di legno.

noil consumo di legno e ne migliorano le prestazioni: aspetti che sono al cuore della collezione Smart Wood di Kartell, ampliata quest'anno con diverse proposte firmate da Philippe Starck, come Adam Wood, la prima libreria dell'azienda, con ripiani in legno curvato e montanti in acciaio, o la scrivania Earl of Wood, anch'essa con il piano in legno curvato. Caratteristica comune è la sottigliezza degli elementi lignei, ridotti al minimo e curvati grazie a una tecnologia brevettata per generare forme tridimensionali e accoglienti. «Ho passato la mia vita cercando di creare oggetti intelligenti, con la minima quantità di materiale, di energia e il più possibile senza tempo - ha commentato Starck - grazie ad un accoglimento progettuale e costruttivo è stato possibile realizzare mobili scultorei in legno con le stesse caratteristiche di quelli in materiale plastico».

Le critiche della logistica internazionale hanno spinto Ariake, giovane brand giapponese di arredi in legno, ad adottare una nuova modalità produttiva, affidando i pezzi della collezione 2022 destinati al mercato europeo a manifatture italiane in grado di garantire l'alto livello qualitativo che caratterizza il brand. Tra le novità, l'elemento Cabine Mirror di Inga Sempé, uno specchio angolare freestanding che cela sul retro una cabina spogliatoio.

Infine, Ceccotti Collezioni, azienda pisana di alta abilitazione, ha tributato un omaggio agli alberi con la nuova collezione firmata da Giuseppe Casarosa: si chiama Albeni di Toscana ed è composta da una serie di vassoi svuotacoste che in frassino, che incorporano una piccola lampada con paralume in alabastro di Volterra sagomato come la chioma di un ulivo, di un pino marittimo o di un cipresso. Un segno progettuale e poetico per non dimenticare l'origine delle cose.

INNOVAZIONE È importante iniziare a utilizzare essenze meno tradizionali solo poco impattanti per l'ambiente

NUOVO ALLESTIMENTO DEL MUSEO

A Venezia la visione razionale e insieme visionaria di Fortuny

Pittore, designer, scenografo, stilista, inventore, fotografo, difficile, quasi impossibile, racchiudere in un'unica definizione l'ingegno eclettico e multiforme di Mariano Fortuny, spagolo di nascita, veneziano di adozione, di Indole cosmopolita (Granada 1871 - Venezia 1949). Conquistò la celebrità grazie agli abiti creati con la moglie Henriette Nigrin. Indossati dalle dive e dalle nobildonne di tutto il mondo (il Delphos, il più noto), ma anche per invenzioni come la stampa su tessuto e la "cupola Fortuny", un meccanismo scenico che consente di generare sul palcoscenico l'effetto della luce diffusa del cielo senza ricorrere a fondali dipinti.

Ma Mariano Fortuny e Madrazo fu notevole anche come designer: brevettò molte invenzioni, di arredi, luci, una carta fotografica, tempere per dipingere, oltre a creare innumerevoli motivi decorativi per i tessuti. Questi aspetti meno noti sono finalmente svelati nel nuovo allestimento del Museo Fortuny, il Palazzo Pesaro degli Orfei a Venezia, sua abitazione e atelier, curato da Pier Luigi Pizzi, maestro della regia teatrale, con Gabriella Belli e Chiara Squarina per il Comune di Venezia e la Fondazione Musei Civici. La



riorganizzazione del Museo, avviata a seguito dei danni provocati dall'Acqua Grande del 2019, aveva come obiettivo di "riportare Mariano Fortuny a casa propria", come afferma Pizzi (in precedenza il Palazzo ospitava mostre temporanee, ma ben poco era dedicato al geniale proprietario). Fortuny si stabilì in questo edificio quattrocentesco, che affaccia su campo San Beneto, nel 1898, occupandolo con il suo studio d'artista, poi con l'atelier di moda insieme ad Henriette, quindi trasformandolo nella sua abitazione e punto di ritrovo per l'élite e gli artisti dell'epoca. Tra il piano nobile - con il portego di 43 metri di lunghezza illuminato su due lati opposti da polifore gotiche - e il secondo piano, con la sua biblioteca, i macchinari per stampare, i modelli di teatro e la collezione di abiti, si svela il sorprendente universo creato dalla mente di Mariano Fortuny in quasi mezzo secolo. Tutti gli arredi sono suoi progetti: le vetrine per la collezione di piccoli paesaggi, stuoie e cuscini, i cavalletti mobili con gli scaffali per pennelli e colori e una luce incorporata per illuminare la tela, le armadiature della biblioteca, dove sono conservati libri, stampe e disegni di ogni genere ed epoca. Progettò anche dei tavolini pieghevoli, scoperti dallo stesso Pizzi durante il riordino dei materiali. Il regista li ha ambientati nel giardino d'inverno, incantevole sala affrescata con fiori e ninfe: «Questi tavoli, leggeri e trasportabili, sono molto attuali, anche se sono stati progettati all'inizio del Novecento: Fortuny li ha brevettati, come faceva con tutte le sue creazioni - spiega Pizzi - la sua passione per gli arredi è meno nota rispetto, ad esempio, alla produzione delle lampade in tessuto. Ma questi tavolini, come gli altri mobili della sua dimora, mostrano le notevoli capacità inventive e tecniche. È stato raffigurato come un artista crepuscolare, decadente. In realtà era un progressista illuminato, che sapeva anticipare le idee e le mode». La Fabbrica Fortuny Venezia spa, fondata da Mariano un secolo fa alla Giudecca, che produce ancora oggi i celebri tessuti stampati, ha organizzato in collaborazione con il Museo una serie di conferenze dedicate al rapporto tra la luce e l'architettura, il design, la scenografia, l'arte, il cinema. Si terranno presso il Museo da luglio 2022 a settembre 2023.

- An.Gal.



Moderno. Il tavolo pieghevole è solo uno degli arredi brevettati da Mariano Fortuny (nell'immagine in alto) e ospitati nel museo.

INBRIEF VARIOUS



PROGETTO NOTTE

L'ESSENZA DEI SOGNI

Passione e cura dei dettagli: è il binomio vincente di Twils, una storica realtà veneta che produce letti tessili e divani. Quest'anno, tra le novità, l'azienda ha presentato il letto Book, disegnato da Matteo Ragni, art director dell'azienda dal 2020. Il nome scelto rappresenta la sua caratteristica sia estetica sia funzionale: la grande testiera, che ricorda un libro aperto, è imbottita e rivestita da tessuti particolari o pelle pregiata e, garantendo un comodo e corretto sostegno, si rivela particolarmente adatta per chi ama le letture serali. I piedi rettangolari inoltre, posizionati lateralmente alla base del sommier, donano un effetto di essenzialità e leggerezza visiva. "Con Book ogni notte inizia con una bella storia da sognare e raccontare l'indomani ai nostri cari", dice Matteo Ragni. "Perché, si sa, in ogni libro che si legge si può spesso trovare un'ispirazione per affrontare meglio la giornata che ci aspetta". M.J.

twils.it

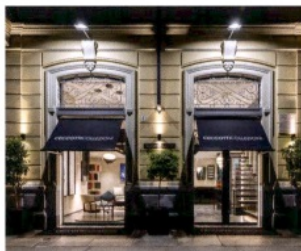
CECCOTTI COLLEZIONI A TORINO

DESIGN E ARTIGIANALITÀ

Ceccotti Collezioni - marchio acquisito da Poltrona Frau all'interno del gruppo Lifestyle Design - ha inaugurato lo scorso maggio un nuovo flagship store a Torino in via dei Mille 4/E, a due passi dalla Mole Antonelliana, insieme al partner commerciale e coordinatore dell'allestimento Pavia & Pavia International. Con questa iniziativa l'azienda conferma il suo impegno nella riqualificazione della propria rete retail attraverso l'apertura di nuovi spazi monomarca o in sinergia con rivenditori di alto profilo a livello internazionale. Sta dedicando infatti significativi investimenti sia all'aumento di punti vendita qualificati sia alla ricerca di nuovi partner commerciali con particolare esperienza nel mercato di alta gamma. La nuova apertura torinese - in continuità con lo store di via Durini 25 a Milano - si inserisce quindi in un processo più ampio volto a perseguire una direzione autonoma dell'azienda, in grado al contempo di beneficiare della forte sinergia con Poltrona Frau e della presenza all'interno dei suoi flagship store.

All'inaugurazione del nuovo spazio, che raccoglie arredi d'autore, caratterizzati dal singolare mix tra design contemporaneo e alta artigianalità proprio di Ceccotti Collezioni, è stata presentata in anteprima la poltroncina Stellage 52, progettata nel 1952 di Gabetti & Isola, Rainieri per la Borsa Valori di Torino e oggi messa in produzione per la prima volta nell'ambito della linea Masters Tribute di Ceccotti Collezioni N.L.

ceccotticollezioni.it





Lampada a sospensione Obon di Draw Studio per **Ceccotti Collezioni** che cita per nome e design l'omonima festa giapponese delle lanterne. Il diffusore prevede diverse varianti cromatiche e di pattern (tessili o wallcovering). Tavolo Akashi di Paolo Vernier per **Midj**, per essenzialità ed estensione (fino a 3 metri) richiama l'omonimo ponte sospeso in Giappone, il più lungo al mondo. Disponibile in numerose dimensioni nella versione fissa e in un'unica variante allungabile, ha base di alluminio verniciato in 23 colori e piano in vetro, cristallceramica, fenix, legno impiallacciato o laminato. Vaso scultoreo di Ronán & Erwan Bouroullec per **Tajimi Custom Tiles**, un brand nipponico che interpreta le tradizionali tecniche di lavorazione della ceramica, in questo caso l'estruzione. Rivestimento Miroir di **Mirage**, in gres porcellanato effetto specchiante di grande formato (120 x 278 cm, spessore di 6 mm), proposto in otto decori, tra cui Sakura, ispirato alla fioritura dei ciliegi giapponesi.



DESIGN RIEDIZIONI



CECCOTTI COLLEZIONI



TACCHINI

OPERAVISUAL

EAUTEUIL KANGOUROU

Brillante designer del XX secolo, accorto studioso e perspicace osservatore, Jean Prouvé era dotato perfino di un raffinato senso dell'umorismo. Lo testimoniano alcune delle sue creazioni, prima fra tutte questa poltrona realizzata nel 1948 e che ha una forma che evocò l'animale da cui prende in prestito anche il nome. Proprio come un canguro, la seduta sostiene il peso sulle gambe posteriori, dettaglio che la rende al tempo stesso comoda e iconica. Vitra, che collabora con la famiglia Prouvé dal 2000, l'ha rieditata in 150 pezzi, abbinando alla struttura in rovere naturale le gambe in metallo in una vivace sfumatura Prouvé Bleu Marcoule e il rivestimento coordinato in tessuto bouclé. Una sinergia, quella fra l'azienda e il designer, che è stata celebrata a giugno con l'inaugurazione della piazza Place Jean Prouvé all'interno del Vitra Campus a Weil am Rhein.



DE PADOVA

STELLAGE 52

La poltrona appartiene alla linea Masters Tribute, un omaggio di Ceccotti Collezioni ai classici del design, che l'azienda ripropone in chiave contemporanea. In origine questa seduta fu ideata per la Borsa Valori di Torino, il cui progetto (tanto dell'edificio quanto degli arredi) era stato affidato allo studio Gabetti & Isola, insieme a Giorgio e Giuseppe Raineri, che vinsero il concorso indetto nel '52 dalla Camera di Commercio di Torino. Grazie all'incontro fra Lodovico Gabetti e Fabrizio Pellegrino, già attivi nella riedizione degli arredi dello studio, con Franco Ceccotti, Stelage 52 torna in auge con qualche accorgimento strutturale e decorativo, ma lasciando intatto il suo carattere neoliberty.

LEMURA

È da un accurato lavoro a quattro mani, fra Tacchini e l'architetto Mario Bellini, che questo divano modulare fa la sua ricomparsa sulla scena internazionale del design, esattamente a 50 anni dal lancio dell'originale. L'azienda, che non è estranea a un percorso di riscoperta e valorizzazione dei grandi classici, propone una rivisitazione del divano: ne mantiene inalterata l'estetica, ma avvalendosi di

tecniche produttive di ultima generazione e integrando materiali contemporanei che migliorano il comfort. Proprio il design morbido rappresenta la cifra stilistica di questo sistema, unitamente all'estrema modularità: Mario Bellini, infatti, prese ispirazione dalle mura di cinta che circondavano le antiche città, composte di grossi massi squadrati, sia per ribattezzare la sua opera sia per definirne l'identità, giocata su moduli sagomati componibili in infinite configurazioni.

SILVIA

Una nuova versione laccata di rosso accresce il carattere deciso e spiccatamente femminile di una poltroncina che è diventata un classico del design e che De Padova ha rieditato attingendo dall'Archivio Storico di Bonacina 1889. Ampia, accogliente, a metà fra il vintage e l'esotica eleganza, è realizzata manualmente con canne d'India legate con corteccia di giunco. Fu disegnata in origine nel 1960 dall'architetto e designer (nonché conduttore televisivo) Paolo Tilche, ben conosciuto nel panorama milanese per il negozio "cult" che aprì nel '55, Arform, che vendeva arredi e oggetti di design ideati da lui stesso e da firme internazionali. *

DESIGN *tendenze*



Un richiamo alle forme classiche nel vaso Verso Table di Ferm Living in gres smaltato. fermliving.com



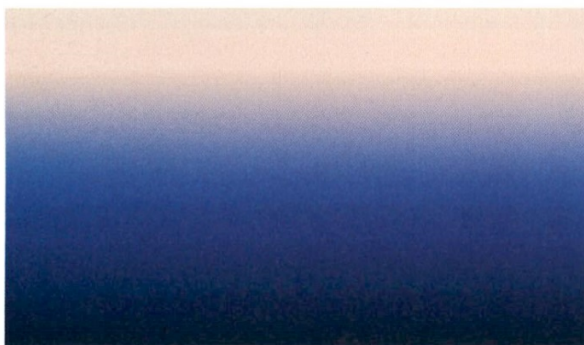
Iconiche le maioliche disegnate da Gio Ponti e prodotte da Ceramica Francesco De Maio. francescodemaio.it



La lampada modulare Alphabeta di Luca Nichetto per Hem è componibile per forma e colori. hem.com

TRA CIELO E MARE

Sfumato o geometrico, dall'azzurro al blu più profondo. Una palette mediterranea nelle sue infinite declinazioni...



Sfumature suggestive per la carta da parati Alba di WallPepper con supporto ecologico. wallpepper.it



Linee avvolgenti nel divano Yves di Gabriele & Oscar Buratti per Porada con rivestimento tessile. porada.it

Brillanti come gemme i tavolini Thierry di Piero Lissoni per Kartell con piano in vetro e base in metallo. kartell.com



Con tessuto di Livio De Simone la poltrona T-Bone di Jaime Hayon per Ceccotti Collezioni. ceccotticollezioni.it

Marcel Wanders reinterpreta la porcellana di Delft nelle scatole Blue Ming di Vista Alegre. vistaalegre.com





CECCOTTI

ITALIA - LA REPUBBLICA Suppl. R DESIGN - 07-GIU-22 - Pag. 87

la Repubblica Martedì, 7 giugno 2022

Design Storie di cose

pagina 87

**Al padiglione 5-Project
Da Massaud a De Lucchi
le firme di Zanat in fiera**

Nel padiglione 5-project del Salone del mobile, il marchio bosniaco Zanat racconta la collaborazione con quattro designer capaci di valorizzare la lavorazione del legno. Jean-Marie Massaud con la collezione di armadi Kiam, con motivi intagliati a mano, Michele De Lucchi con

le cassettiere a blocchi Kula e i piatti scultura Dom. Sebastian Herkner con le lampade da tavolo Meduza, dal paralume sferico e base conica intagliata manualmente, e Patrick Norguet con la poltrona Sova e la panca scultorea Morpho. (m.v.)



Ceccotti collezioni

La poltroncina
Stellage 52
torna a splendere

Come la corolla di un fiore, con le sue nervature curvilinee, con il suo profilo sensuale negli imbottiti dello schienale e dei braccioli come petali, un'energia che pare trattenersi un attimo prima di sbocciare. È questa Stellage 52, seduta del duo di architetti neo-liberty torinesi Roberto Gabetti e Aimaro Isola, con Giorgio e Giuseppe Raineri. Vincitori del concorso per la progettazione e l'allestimento dell'edificio e degli arredi della nuova Borsa Valori, l'hanno concepita nel 1952 e oggi viene rieditata da Ceccotti Collezioni in una versione inedita, parte di una vasta serie di riedizioni dell'azienda toscana, curate nei minimi dettagli, chiamata Masters Tribute. Ed eccola di nuovo in produzione a settant'anni dalla sua ideazione. In origine il profilo organico e sinuoso della struttura, un omaggio all'art nouveau, era scavato nel faggio ebanizzato, con

maestria da ebanisti torinesi. I giunti in metallo e le viti a vista contribuirono a renderla un'icona del design, parte d'importanti collezioni, come quella permanente del MoMA di New York. Rispetto all'originale e ai suoi criteri progettuali, qualche breve modifica ne attualizza oggi l'uso. Il rivestimento, un tempo in resinflex, sintetico, elastico e resistente agli agenti atmosferici, si traduce in un supporto come la pelle. Lo schienale e i braccioli erano saldati alla struttura esile. Oggi le staffe metalliche, che consolidano la struttura, sono riprogettate per migliorarne la stabilità. Il legno delle finiture è il massello di noce americano nelle sue colorazioni, mentre gli elementi di giunzione, per fissare l'imbottito, scompaiono. Resta svelata solo la testina di una vite qua e là, quasi segno grafico che non passa inosservato.

ESPEDIZIONE IN ABBONAMENTO



▲ Riedizione perfezionata

La poltroncina Stellage 52, riedita con alcune modifiche: il rivestimento è in pelle e staffe metalliche consolidano la struttura

Zen
Kiki, tazze tornite a mano, ricavate in varie essenze, dal pero al noce
Di Bottega Ghianda



Mano, mente, tempo:
una ricetta per il legno

Promemoria e Bottega Ghianda, due brand "fratelli", presentano i loro ultimi progetti. Fra virtuosismi di sfumature, essenze, lavorazioni raffinate. Con effetti pittorici o dalla pulizia geometrica

di **Cristiana Campanini**

Un deserto artificiale. I colori sono irreali. Viola e arancione, accenti di una medesima vocazione. Quella di due brand dello stesso gruppo, emanazione della medesima cura nell'accarezzare un materiale come il legno. Promemoria (via Monte Napoleone 8) e Bottega Ghianda (via Pisani 2). Il primo si connota per dune di un viola brillante e profondo. Il secondo galleggia in un arancione rovente, quello del sole allo zenit. Gli showroom condividono una trascrizione surreale di questo deserto del Sahel, come fata morgana. A immaginarla sono i designer portoghesi The Studio.

La sabbia offre la medesima metafora sul tempo. È il tempo della natura che cresce e nutre il legno. È il tempo del lavoro, a modellare gli oggetti. «La mano e la mente sono al centro», spiega Romeo Sozzi, anima dei due brand, terza generazione di una famiglia di ebanisti. «Solo chi tocca la materia con le sue mani e la lavora a contatto diretto, può realizzare qualcosa di davvero importante. Celebriamo la manualità e la gestualità». Per Promemoria conquistano i cabinet immaginati

da Romeo Sozzi per raccontare un paesaggio, racchiuso nei due sportelli frontali. Eccezionale è il virtuosismo nella marqueterie, con esiti quasi pittorici nel giustapporre intarsi di essenze diverse su una struttura in mogano naturale. Il digradare delle tonalità è lieve, dal marrone dorato al bronzo all'ocra. I soggetti raffigurati sono le dune di un deserto stilizzato, in Amarcord; ma anche un villaggio nei colori del sole, in Tombombadil. Per Bottega Ghianda a dare una concreta forma a questa altissima sapienza manuale, sono tra gli altri maestri come l'architetto portoghese Álvaro Siza,

con una sedia di assoluta sintesi, composta da legno di faggio naturale e pelle, Farfallina. Mario Bellini, invece, riedita Cartesia, piccola architettura, tavolo da pranzo quadrato che accoglie curve in wengé e alluminio.

La perfezione geometrica è assoluta, cartesiana, appunto. Vincitore del Compasso d'Oro nel 1960, fu un vero e proprio trampolino di lancio dell'autore nel mondo del design. Da non perdere anche Kiki, tazze tornite a mano dalla morbidezza ineffabile, tradotte in varie essenze, dal pero al noce.





ESPEDIZIONE RISERVATA



▲ Paesaggio domestico

Cabinet Tombombadil, con intarsi marqueterie di varie essenze su una struttura in mogano naturale. Di Romeo Sozzi per Promemoria



	<p>36 Stellage 52</p> <p>Gabetti & Isola, Raineri</p> <p>Poltroncina neoliberty del 1952 disegnata per la Borsa valori di Torino e finora mai messa in produzione industriale.</p> <p><i>Ceccotti Collezioni</i></p>		<p>37 Ava</p> <p>David Lopez Quincoces</p> <p>Design essenziale valorizzato dalla cura dello schienale di legno massello e dalla seduta di pelle con lavorazione artigianale.</p> <p><i>DePadova</i></p>
<p>35 Medallion Chair</p> <p>Philippe Starck</p> <p>Una versione iperfemminile per la sedia iconica di monsieur Christian Dior, qui nella versione in rame rosato.</p> <p><i>Dior</i></p>			
		<p>38 Ombra</p> <p>Piero Lissoni</p> <p>Sgabello in metallo e pelle, in due altezze dalla silhouette filiforme ideale per gli spazi contract ma facile da inserire anche nel living.</p> <p><i>Lema</i></p>	



GRAZIA Design



1



2



5



6



9



10

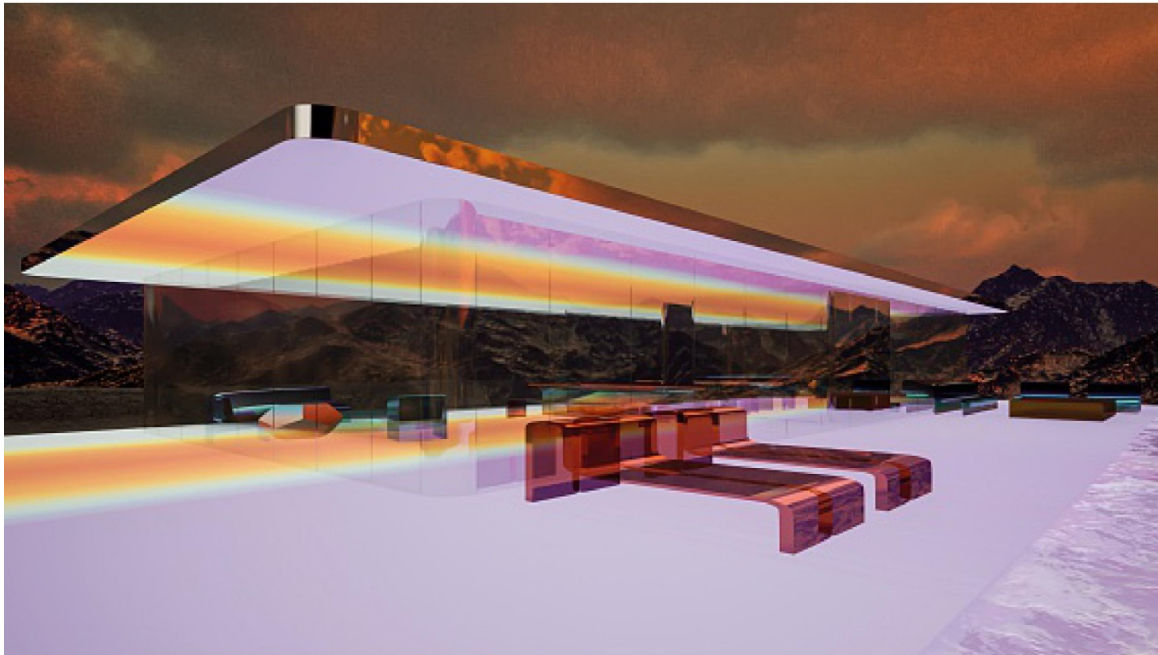
1. *Living Box*, design Vincent Van Duysen, è un mobile contenitore perfetto per il soggiorno (**Molteni & C.**).
2. Legno e sostenibilità per il parquet *Ecos*

ricavato da ritagli recuperati (**Itlas**).
3. *Almendra* di Patricia Urquiola è la lampada che unisce fantasia e sostenibilità (**Flos**).
4. È ispirato ai paesaggi

pugliesi lo specchio *Anemonia* di Elena Salmistraro (**Natuzzi**).
5. Appartiene alla nuova linea *Masters Tribute* della poltrona *Stellage 52*, design Gabetti & Isola,

Raineri (**Ceccotti**).
6. Si accende di giallo la lampada *Ruspa* di Gae Aulenti, nella versione con uno o quattro bracci. (**Martinelli Luce**).
7. Esprime la vitalità del

CECCOTTI
 ITALIA - ABITARE - 01-GIU-22 - Pag. 28



Courtesy: Krista Kim Studio

Krista Kim, Mars House, 2020. NFT 3D file. Music by Jeff Schroeder of the Smashing Pumpkins. Owned by AOI.

Firenze

Crypto Art

Dopo il record di visite a *Shine* di Jeff Koons (oltre 170 mila ingressi), Palazzo Strozzi a Firenze dedica una grande mostra alla rivoluzione degli NFT, i certificati di autenticità che stanno ridefinendo i concetti di unicità e valore delle opere d'arte virtuali. *Let's Get Digital!*, in programma fino al 31 luglio, presenta un percorso tra installazioni e proposte multimediali create da artisti quali Daniel Arsham, Anyma, Beeple, Krista Kim, che esprimono la portata innovativa della Crypto Art. A partire dall'opera multisensoriale realizzata ad hoc da Refik Anadol per il cortile centrale fino ad *Arcadia* di Andrés Reisinger, in cui poesia,

suono e immagini si fondono in un'esperienza meditativa, «questi lavori dimostrano che l'arte del futuro incontra il digitale come materia prediletta per l'espressione creativa». Così Serena Tabacchi, direttrice del MoCDA, Museo d'arte digitale contemporanea.

● *Following on from the Jeff Koons' record-breaking Shine show (it was seen by over 170,000 visitors), Palazzo Strozzi in Florence now presents a major exhibition on the revolution brought about by NFTs: the non fungible tokens that are redefining the whole idea of the uniqueness and value of virtual works of art. Let's Get Digital!, which runs until*

31 July, features a series of installations and multimedia ideas – created by such artists as Daniel Arsham, Anyma, Beeple and Krista Kim – that express the innovative capacity of Crypto Art. Starting with Refik Anadol's multisensorial work specially made for central courtyard and continuing with Arcadia by Andrés Reisinger, in which poetry, sound and image come together in a meditative experience, “these works demonstrate that the art of the future will use digital means as its preferred material for creative expression,” says curator Serena Tabacchi, director of the MoCDA Museum of Contemporary Digital Art. palazzostrozzi.org [LT]



Progettata da Gabetti & Isola e Raineri negli anni Cinquanta come arredo in stile neoliberty per la Borsa di Torino, la poltroncina *Stellage 52* viene oggi messa in produzione da Ceccotti. Minime le modifiche al disegno originale, come l'impiego di staffe metalliche per migliorare la stabilità della seduta.

● *Designed by Gabetti & Isola and Raineri in the 1950s as furnishing for the Turin Stock Exchange building, the Stellage 52 armchair is now produced by Ceccotti. The minimal changes made to the original design include the addition of metal inserts to improve the chair's stability. ceccotticollezioni.it*

Nuove riedizioni con finiture moderne, dettagli ricercati e nuove configurazioni all'insegna dello stile. Per arredare la casa di oggi e del futuro



Le Mura di Mario Bellini per Tacchini

Stellage 52 di Gabetti & Isola, Raineri per Ceccotti Collezioni



LE MURA — Dalla matita di Mario Bellini nasce nel 1972 il sistema di sedute Le Mura. Tacchini insieme al suo autore, dopo un lavoro durato quattro anni, lo riedita. La scelta di attualizzarlo nasce dalla forza dirompente e intramontabile del progetto. Composto da moduli che si accostano idealmente all'infinito è pensato per piccoli o grandi ambienti. Rivisto con materiali di ultima generazione nell'imbottitura, ha alcuni dettagli estetici preziosi, come cerniere a vista in rame e nichel che percorrono i singoli elementi e fibbie in cromo nero che li connettono. tacchini.it

STELLAGE 52 — Ceccotti Collezioni dopo settant'anni rimette in produzione la poltroncina progettata da Gabetti & Isola, Raineri per la Borsa di Torino. Oggi parte della linea Master Tribute del brand, ha un profilo organico e sinuoso con schienale e braccioli saldati alla esile struttura dall'aspetto biomorfo. La nuova edizione rispetta il disegno originale, ma con qualche accorgimento strutturale e decorativo, come l'impiego di staffe metalliche per migliorare la stabilità della seduta e l'utilizzo di un rivestimento in pelle. ceccotticollezioni.it M.B.



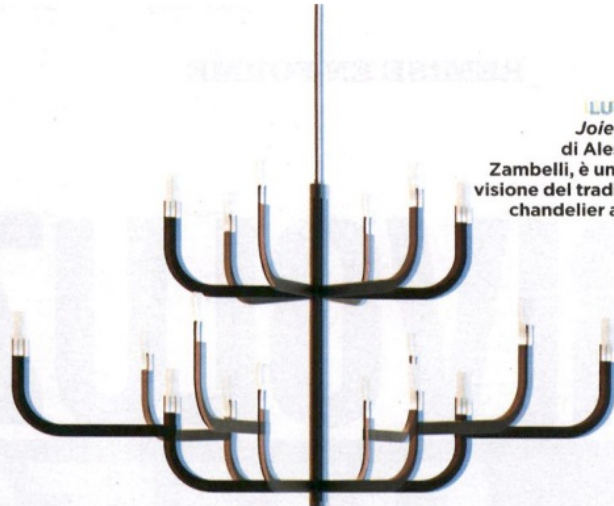
01 STILNOVO. Lampada a sospensione Sputnik in ottone con diffusori laccati; **02 DE PADOVA.** Divano Erei zone, rivestito in tessuto appoggiato su pedana in legno con piantana Nota integrata; **03 MABEO.** Sgabellino Kika in legno. Design Patricia Urquiola; **04 CANTORI.** Tavolino Valley con struttura in metallo, piano in marmo e vetro; **05 RONDA.** Madia in metallo Zea, dotata di maniglie magnetiche da posizionare a piacere; **06 G.T.DESIGN.** Tappeto rotondo Hula hoop realizzato a mano in filato tecnico. **07. CECCOTTI.** Poltrona T-Bone in legno e tessuto. Design Jaime Hayon



CECCOTTI
ITALIA - PANORAMA - 01-GIU-22 - Pag. 79



GEBRÜDER THONET
VIENNA Mobile
contenitore con ante
in paglia di Vienna
dei GamFratesi.



LUCEPLAN
Joie, design
di Alessandro
Zambelli, è un'inedita
visione del tradizionale
chandelier a bracci.

Dino Buzzati ha raccontato sulle pagine del *Corriere della Sera*.

Quando poi nel 1960, i tedeschi a Colonia riaprono al mondo la Koelnmesse, storica esposizione che riguardava il settore di casa e arredamento, un gruppo di imprenditori italiani decide che anche l'Italia deve avere la sua fiera. Viene così fondato il Cosmit, Comitato Organizzatore del Salone del Mobile Italiano, e nel 1961 viene inaugurata, presso la Fiera di Milano, la prima edizione del Salone del Mobile.

Sono passati 61 anni, e dal 7 al 12 giugno, a Milano, si terrà l'attesissima sessantesima edizione. Sarà un momento importante per una riflessione sullo stato dell'arte del design, sul

business e sulle evoluzioni che un'industria così importante deve operare riguardo all'impatto ambientale. Come infatti sottolinea Maria Porro, giovane presidente alla guida del Salone del Mobile dallo scorso luglio: «Abbiamo il dovere di accelerare verso soluzioni progettuali, produttive e distributive sostenibili: oggi più che mai serve un approccio etico al design». E aggiunge: «La manifestazione è un foglio bianco a disposizione di tutti i suoi protagonisti, imprese, brand, designer, per progettare la propria identità, valorizzare i contenuti, raccontare le storie, anche col digitale, che resta protagonista. Un punto di riferimento per un'intera comunità creativa». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPPELLIN Il tavolino
in vetro soffiato **Miya**
in diversi colori e altezza
è un progetto di Elena
Salmistraro.



GERVASONI
Sedie a dondolo **Hashi**, letteralmente
«bacchette» in giapponese, di Federica
Biagi pensate per l'outdoor.



CECCOTTI
Legni pregiati, finiture
artigianali e design
essenziali per le riedizioni
degli scrittoi firmati
da grandi architetti.



BAM DESIGN Realizzata
tutta a mano **TEH** ha struttura
esterna in acciaio corten
e ante in tiglio.





18

Il Sole 24 Ore Domenica 29 Maggio 2022 - N. 146

Arredo Design 24 Weekend



CECCOTTI CELEBRA TORINO
Ceccotti Collezione inaugura il flag store di Torino con il lancio della poltroncina Stellego 52, progettata 70 anni fa da Gabet&Bollani per la Borsa Valori di Torino.



CARO JOE COLOMBO, ALLA GAM
"Caro Joe Colombo, ci hai insegnato il futuro" è la mostra della Gam di Milano a cura di Igrazia Favata che racconta la storia del visionario designer e architetto



Leggeri.
A lato, Ada di Ditre Italia, design Stefano Spessotto ispirato all'ormai estinto divano, si distingue per gli speciosi botoli, sotto, il contenitore mimetico di Arbor by Twis



Accessoriato. Umu di Ariake, design Neri&Hu, in tre configurazioni per adattarsi a spazi ed esigenze differenti



Classico.
Laya di Flou, design Carlo Colombo che evidenzia l'ampia testata

PANORAMA

PORRO

Boutique Mast, armadio trasparente e leggero

Un ambiente che si dissolve in un altro, la camera da letto che sfuma nel living attraverso un elemento divisorio. Boutique Mast, firmato da Piero Lissoni, è il sistema di Porro che punta su trasparenza e leggerezza. Delimitate da superfici in vetro, le calze armadio laterali sono una gabbia grafica caratterizzata da montanti circolari a sezione ridotta in metallo finitura iron, su cui sono applicate mensole a sbalzo in allegro white che danno al progetto un tocco nordico. Sempre di Lissoni il contenitore Acquario con struttura a cravê, ripiani in cristallo e base e cassetti in allegro white. Sistema e contenitore sono realizzati con il nuovo impianto che lavora i pannelli just-in-time eliminando le scorte di magazzino, all'insegna della massima personalizzazione e di un'impronta leggera sull'ambiente.

— F.VI



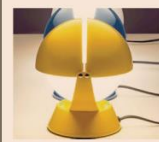
Ibrido. Boutique Mast di Piero Lissoni per Porro

STILNOVO

Basta una lampada per dare la Buonanotte

Buonanotte: il nome già dice tutto della lampada da comodino disegnata nel 1965 da Giovanni Luigi Gorgoni per Stilnovo, storico brand di illuminazione di design attivo tra gli anni 40 e gli anni 80, acquistato da Linea Light Group nel 2019. La colorata lampada, è regolabile mediante la rotazione di due quarzine in metallo che, mosse liberamente sopra il diffusore sferico, ne controllano il fascio luminoso: aperta è ideale per la lettura, chiusa crea un'atmosfera soffusa. Dal 6 al 12 giugno Buonanotte sarà tra i protagonisti di "Stilnovo Original Lounge", allestimento all'Opificio 31 in collaborazione con il palinsesto di eventi Tortona Rocks.

— F.VI



Buonanotte.
Buonanotte è stata disegnata nel 1965 da Giovanni Luigi Gorgoni per Stilnovo

MISHA E RENAISSANCE REHAB

Appendiabiti mimetico, il silenzio è anche visivo

Il silenzio è d'oro nella zona notte, anche quello visivo. Il progetto Ghost, che nasce dalla collaborazione tra Misha, azienda specializzata in carte da parati sartoriali, e Renaissance Rehab di Nicoletta Gatti, trasforma attraverso il wallcovering un appendiabiti di recupero degli anni Cinquanta. Nascosto all'interno della carta da parati "The Amber Route" della collezione "Four des voyages" è disponibile su ordinazione con qualsiasi rivestimento murale Misha. L'arredo, pur mantenendo la sua funzione, si mimetizza perfettamente con il paesaggio boschivo a muro.

— F.VI



Trova l'intruso.
Questo nasce dalla collaborazione tra Misha e Renaissance Rehab

I nuovi letti rimettono al centro funzionalità, relax e benessere

Verso il Salone. Nei progetti c'è maggiore attenzione alle esigenze pratiche del quotidiano, per esempio attraverso l'integrazione nelle strutture d'illuminazione, elementi contenitori e comodi

Fabrizia Villa

Se aranno i tempi, sarà il venire meno delle certezze, ma a guardare le nuove proposte per la camera da letto sembra di assistere a un nuovo umanesimo, a un desiderio di mettere l'uomo al centro dell'universo come misura. Di questo Rinascimento contemporaneo è sicuramente testimone Volta, letto a baldacchino disegnato da Mario Sciarato per Lipsi, azienda di Città della Pieve impegnata nell'arte della foggia da quattro generazioni e di cui Sciarato è anche direttore artistico. In ferro battuto, Volta si caratterizza non a caso per l'elagante forma a cupola, simbolo rinascimentale di perfezione, ma lo fa rendendolo la leggerezza e minimale aggiungendo anche un dettaglio tecnologico: inaspettato inserendo nel punto d'incontro degli archi (realizzati con tubi di ferro a sezione tonda) una fonte luminosa a Led pensata sta per illuminare al meglio il letto sia per agevolare la lettura. Due pulsanti sulle gambe posteriori del letto consentono di gestire facilmente la fonte luminosa dimmerabile.

Dall'incontro tra artigiano, industria e design nasce anche un altro progetto interessante, Gabr, firmato da Matteo Zorzenoni per Bolzan Letti, azienda veneta che da trent'anni si occupa di cultura del sonno. Classico per materiali e finiture, il letto è contemporaneo per le forme e si caratterizza per la sovrapposizione di materiali lavorata che accoglie il materasso e lo nasconde inglobandolo nelle linee fluide che corrono lungo tutto il suo perimetro. Anche in questo caso è l'uomo a essere messo al centro sin dai minimi dettagli progettuali. «Gabr», racconta Zorzenoni - era il soprannome di mia madre Maria: quando le mostravo i miei progetti lei osservava in maniera molto attenta la funzionalità prima ancora che l'estetica. Ecco che le specialiste in prossimità degli angoli, oltre a rap-

presentare una nota estetica distintiva, sono state pensate per facilitare l'atto di rifare il letto. Disponibile insieme a Gabr è un ripiano d'appoggio accessorio, sempre in cuoio, da agganciare al giroletto. Unisce le funzioni di letto e comodino in un unico pezzo Umu, progetto dello studio di Shanghai Neri&Hu per Ariake, brand nato dalla collaborazione tra due aziende di arredamento giapponesi, Legnatec e Hirata Chair, che sarà alla Milano Design Week con Cipango, una mostra ambientata in un appartamento residenziale privato a Porta Venezia con arredi firmati, oltre che da Neri&Hu, da Francesco Rota (curatore anche dell'Interior dello spazio), Inga Sempé, Norm Architects, Kelli Shizawa, Zoe Mowat e Gabriel Tan. Per ridurre l'impronta di carbonio, accorciare i tempi di consegna e offrire una collezione più sostenibile, i pezzi presentati potranno essere realizzati su richiesta da produttori di mobili italiani. Umu, che in giapponese significa "esistere e non estere", si ispira alla filosofia estetica cinese dello xu shi xiang sheng, una coppia di parole opposte, "xu" che significa vuoto e "shi" che significa reale: solido e vuoto insieme creano lo spazio come lo conosciamo. Il design del letto è composto da un telaio strutturale che ospita vari accessori ed è disponibile in tre diverse configurazioni per adattarsi a spazi ed esigenze differenti.

Più classica l'interpretazione del letto di Oscar e Gabriele Buratti per Prag. Loren, dalla caratteristica testata ricurva imbottita che si congiunge alla struttura, anch'essa imbottita, comunica un'immediata sensazione di comodità. Le linee morbide del matrimoniale donano una profonda sensazione di comodità che si scopre anche funzionale grazie al pratico vano contenitore sottostante. Anche Flou punta tutto su morbidezza e accoglienza con Laya di Carlo Colombo, un letto dalle proporzioni importanti. La testata essenziale nel segno, è alta e ampia



L'uomo al centro.
Signor, Volta di Lipsi, design Mario Sciarato, in ferro battuto con un led alla sommità, sotto, partibotolier e della scatola in cuoio di Gabr, Bolzan Letti, design Matteo Zorzenoni



© RICORDO/DEBENTRA



CECCOTTI
ITALIA - IL VENERDI' - 20-MAG-22 - Pag. 75



BELLA LA CAMPAGNA

a cura di GIUSEPPE MAZZA



CELEBRITÀ IN FUMO

Il 20 maggio del 1932 Amelia Earhart diventò la prima donna a sorvolare l'Oceano Atlantico. Il giorno dopo era già diventata una celebrità e, per quanto non fumatrice, la nuova testimonial Lucky Strike.

DOMUS AREA

MARCO ROMANI

POLTRONE ALL'AVANGUARDIA NELLA BORSA DI TORINO

LA GUERRA è terminata da pochi anni e anche Torino deve essere ricostruita dopo i cento e più bombardamenti alleati che l'hanno polverizzata tra il 1940 e il 1945. C'è da tirare su le case, ma anche i palazzi delle istituzioni politiche ed economiche. Come la Borsa Valori di Palazzo d'Agliano, distrutta nel 1943. A vincere il concorso del 1951 bandito dalla Camera di Commercio

fu il progetto, molto contemporaneo, firmato dagli architetti Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Giorgio Raineri e Giuseppe Raineri che sormontarono la cupola della sala degli scambi larga 40 metri con un reticolato geometrico ricoperto di alluminio. All'avanguardia nella forma, la Borsa, inaugurata nel 1956, lo era anche nella sostanza, dotata di quadri elettrici luminosi, 400 apparecchi telefonici e 140 linee esterne. Ma Gabetti&Isola e Raineri vollero progettare anche gli arredi interni come la poltrona Stellage 52, in legno curvato dalla forte ispirazione neoliberty, che viene ora prodotta per la prima volta in serie da Ceccotti Collezioni che la presenterà alla prossima Milano Design Week.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



MITI D'OGGI

MARINO NIOLA

DALLE AMICHE API A LEZIONE DI GENEROSITÀ

C

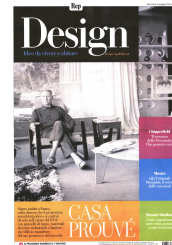
io che non giova all'alveare non giova neppure all'ape, diceva Marco Aurelio, il più filosofo degli imperatori romani. Ma è vero anche il contrario e cioè che quel che fa male all'ape nuoce anche all'alveare. E se immaginiamo il mondo come un grande alveare si capisce meglio lo spirito del World Bee Day, la giornata internazionale delle api che si celebra oggi, 20 maggio, in tutto il mondo. A istituirla è stata l'Assemblea generale dell'Onu per ricordare il grande apicoltore sloveno Anton Janša, nato proprio il 20 maggio 1734, e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questi preziosi impollinatori per la nostra vita e per quella del pianeta.

Secondo i dati della Fao, il 70 per cento delle colture alimentari essenziali dipende dal lavoro di questi animaletti così lontani nella forma ma così vicini nella sostanza a noi umani. Che siamo esseri ingrati perché ricompensiamo il lavoro di queste laboriose ausiliarie della natura mettendo a rischio la loro sopravvivenza. Pesticidi, uso massiccio di fitofarmaci, cambiamenti climatici, distruzione delle biodiversità. Sono questi e altri i fattori dell'apicidio. Che rischia però di trasformarsi in un suicidio. Secondo una previsione attribuita ad Albert Einstein, se regine e operaie dovessero scomparire, all'umanità resterebbero solo pochi anni prima della fine. Quel che è certo è che fra noi e le melliflue, come le chiamavano i greci, esiste un doppio legame, una comunità di destini. Fatta di dipendenza ma anche di somiglianza. Non a caso i nostri antenati ne hanno fatto un modello per gli uomini. Dalle allegorie medievali ai trattati settecenteschi come *La favola delle api* di Bernard de Mandeville. Fino a cartoon come Ape Maia e Magà. Che ci danno lezione di generosità e sostenibilità. Cose che ai tempi di Marco Aurelio tutti sapevano. Ma noi ce ne siamo dimenticati.



Il logo del **World Bee Day**, la giornata internazionale delle api

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la Repubblica Mercoledì, 11 maggio 2022

Design Protagonisti e comparse

pagina 15

Collaborazioni
Serena Confalonieri,
citazioni classiche per il pouf



Alla sua prima collaborazione con Gebrüder Thonet Vienna, la designer milanese Serena Confalonieri disegna Arcadia, il pouf che gioca con il legno curvato, da sempre elemento distintivo del brand. Qui infatti, il classico archetto in legno, si piega fino a

prendere la forma di un arco, diventando parte strutturale della base della seduta. Ispirato alle volte e ai colonnati tipici dei cortili delle dimore neoclassiche, Arcadia invita così alla convivialità e alla condivisione, sia in ambienti privati che in spazi pubblici.



▲ Configurabile
Set di Ceccotti Collezioni, design Giuseppe Casarosa, è un sistema di pannelli modulari in legno, per creare spazi flessibili e multifunzione, grazie alla gamma di accessori



▲ Imperiale
Caracalla è un divano con struttura interna in legno massello e base in noce americano. Design Giuseppe Casarosa per Ceccotti Collezioni

☒ Altre rotte
Giuseppe Casarosa è nato a Pisa nel 1957. Si è occupato di arredamento ma anche di barche. E dal 2008 per due anni ha vissuto in mare



Casarosa: "Una vita navigando a vista"

Progettista di lungo corso, tornato al design dopo una pausa come skipper, ha trovato in Ceccotti l'interlocutore ideale per il suo stile. Con cui presenterà interessanti novità al Salone del mobile

Sono un cane sciolto che cerca di fare bene», si riassume così Giuseppe Casarosa, designer e progettista toscano, con base a Cascina, in provincia di Pisa. Al Salone del mobile saranno svelati i suoi nuovi progetti per Ceccotti Collezioni, ma durante la sua carriera ha disegnato, oltre ad arredi, barche, serre, piccoli elettrodomestici, macchine per centri di calcolo.

E prima di tornare alla professione di designer, dal 2008 e per oltre due anni, ha scelto di vivere in barca, in una posizione critica con il consumismo del settore, e non solo: «ho disegnato anche tanta roba prima di Ceccotti - racconta - c'era la famosa fascia medio-alta di prodotti, fatti per durare poco ed essere sostituiti presto. Una deriva che vedo riaffermarsi, purtroppo. Quando ho smesso la professione, facevo il charter, portavo turisti e sub per weekend e settimane in giro, con una bellissima nave di 18 metri con

due motori, l'Ulisse, realizzata nel 1974 in Liguria da un cantiere storico. Dall'arcipelago toscano arrivavo alla Sicilia e alle Baleari. Ma la nautica è un mondo strano, molto dipendente dai capricci del meteo, e i costi di manutenzione sono proibitivi. Alla fine ho venduto, ma la ricordo come un'esperienza straordinaria: ancora oggi ho una barca mia, il mare è una necessità». Dopo questa parentesi, il ritorno al progetto avviene con la nascita della startup Superevo, oggi azienda produttrice di strutture per imbottiti per i più importanti marchi di arredamento. E poi con l'azienda toscana Ceccotti, «fra i loro prodotti mancava una seduta componibile e mi hanno chiamato», e così sono nati una bella collaborazione e il divano Don Giovanni. «L'artigianalità del mio modo di progettare mi permette di scegliere quando fare e quanto approfondire le cose, quando interromperle e poi riprenderle. Questo mi ha fatto trovare un mio equilibrio, considerando che un cliente, Ceccotti Collezioni, a cui tengo particolarmente. Quando

ho iniziato a lavorare con loro l'azienda era una sorta di bottega rinascimentale, non faceva ancora parte di un grande gruppo. Franco Ceccotti, responsabile della direzione artistica, mi ha dato fiducia. È un uomo capace, con uno stile suo, che si intende molto di mobili. Mi ha insegnato tanto, per esempio l'importanza del dettaglio, in cui prima non ero così incisivo», spiega.

Per Ceccotti Collezioni Casarosa ha progettato, fra i pezzi che saranno svelati al Salone, Galimede, un servomuto «mezzo Archimede e mezzo Galileo, perché ha movimenti e rotazioni, con pianetti che si muovono in altezza, ma anche inclinabili, per accogliere per esempio un tablet, trasformandolo in un'elettrica minipostazione da lavoro». Poi la poltrona relax Pigra e, complici smartworking e pandemia, Scrianium: un secrétaire, con dettagli in ottone lavorati da artigiani, che è stato declinato non solo in versione scrittoio, ma anche in mobile-bar o in toilette-beauty. E ancora la riedizione di Alberi di Toscana, poetici

di Elisa Poli



▲ Dove vuoi tu
Noce americano e ottone per Bloody Mary, di Giuseppe Casarosa per Ceccotti Collezioni. È un carrello con ripiani in legno e vetro colorato. Il vassoio superiore è rimovibile

vassoi in con lampade dal diffusore in alabastro volterrano che evocano la chioma dell'ulivo, del cipresso o del pino. Parlando di sostenibilità, o meglio di coscienza ambientale e di empatia con la natura, tratti caratteristici di Casarosa, il designer racconta: «negli anni ho potuto vedere con i miei occhi il cambiamento del mare. Non ci sono più pesci e l'impatto della plastica è enorme. Se dovessi consigliare, per esempio a chi ha un bar, delle sedie, direi che, invece della plastica, il molidollino è bello e soprattutto invecchia bene. E poi per creare arredamento abbiamo anche l'alluminio, e il metallo, che può essere lavorato con macchine di altissima precisione». «Oggi vivo così, in "rifugio", ho la mia pittura e una barca. Ma lavorando per Ceccotti Collezioni, devo dire, mi sento la coscienza a posto. I mobili di alta ebanisteria che producono sono fatti per essere tramandati di generazione in generazione, per durare e sono confortevoli per il corpo. E per la mia anima», conclude.

ESPORRIZIONE RISERVATA



CECCOTTI
ITALIA - FT HOW TO SPEND IT - 01-MAG-22 - Pag. 79

VISTO PRESO

Sotto, occhiali con lente a maschera, ponte e aste in metallo, TOD'S EYEWEAR (260 €). A destra, orecchini in oro rosa con turchese e cristallo di rocca, collezione Aiadino, VHERNIER (p.300 €).



A destra, cuscino in lana con disegno jacquard e frange, ALANUI HOMEWARE (640 €). Sotto, anello eternità in oro rosa e zaffiri, PISA DIAMANTI (da 2.700 €). In basso, a sinistra, furlane slip on in lino grezzo, modello Dandy, PIEDATERRE (89 €).



A destra, forno in acciaio inox SuperOven IS, professionale per uso domestico, UNOX CASA (2.000 € + iva).



A sinistra, divano laoronoò con struttura a cucchiolo, in moce americano e vassoio svuotatasche in legno o marmo, design Roberto Lazzeroni, CECCOTTI COLLEZIONI.



Sopra, orecchino scultura Madagascar, in argento brunito e smeraldi azzurri, GIOVANNI RASPINI (pezzo unico). A destra, orologio diver, in acciaio con calibro 6R35, impermeabile a 200 metri. Collezione Prospex Save the Ocean, SEIKO (1.300€).



A sinistra, anello in alluminio con opale fancy (14,90 ct), tormalina Paraíba (1,78 ct) e brillanti, FRATELLI PICCINI (pezzo unico). Sotto, poltroncina Martha, con schienale imbottito e gambe in metallo, LUXENCE (da 4.100 €). Al centro, la Costa Smeralda è il teatro della regata di apertura della stagione dei superyacht, la YCCS Superyacht Regatta (31/5-4/6), quest'anno con un nuovo title sponsor, Giorgio Armani.



RIFLESSI
LUNGOMARE

Pieds dans l'eau, nel living come in barca. Con divani-isola, gioielli liquidi, accessori che già anticipano l'estate.

A sinistra, tavolino in vetro soffiato trasparente con struttura colorata e piano in cristallo extralight, Miya di Elena Salimistraro per CAPPELLINI (2.600 € + iva).



In basso a destra, zoccoli in legno di faggio con suola in gomma, SCHOLL ICONIC (139 €).

Sedia pieghevole in mogano Sapelli, con seduta in tessuto waterproof, design Paola Navone con Studio Otto, LORO PIANA INTERIORS (5.600 €).



Sotto, occhiali con montatura realizzata in miscela di bio-plastica, SALVATORE FERRAGAMO (195 €).



Sopra, custodia per racchetta da paddle in canvas di cotone con dettagli in pelle, PORTOFINO DRY GIN x MY STYLE BAGS (110 €).





pagina 42

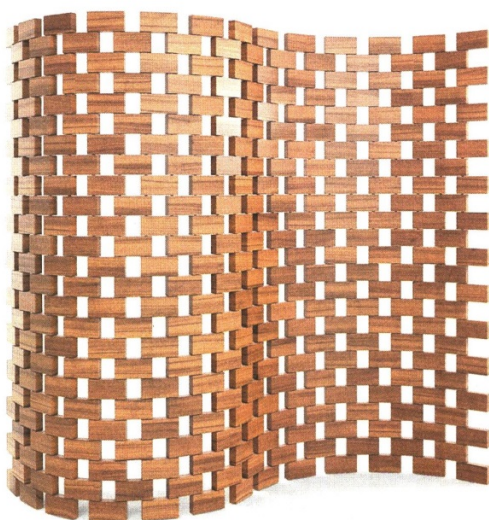
Design Storie di cose

Mercoledì, 6 aprile 2022 la Repubblica

**Indoor e outdoor
Fra vintage e onirico
le sdraio Toiletpaper Home**

Toiletpaper Home – il progetto nato dall'unione del brand italiano di design figurativo Seletti e Toiletpaper, magazine fotografico a firma di Maurizio Cattelan e Pierpaolo Ferrari – presenta le nuove sdraio in cui atmosfere vintage si uniscono all'onirico

immaginario della rivista. Perfetta per ambienti outdoor, ma anche indoor, la sdraio in legno di faggio si distingue per le sue grafiche, in questo caso sette: Sea Girl, Lady on Carpet, Lipsticks, Shit, Snakes e Scissors, quest'ultima per la prima volta negli arredi Seletti.



► **A mano**
Trecentotredici blocchetti di legno massello rifiniti e assemblati a mano: è Paravent Ambassade, il paravento ideato nel 1969 da Charlotte Perriand e messo in produzione da Cassina



◀ **Millenario**
Piano antico table, il tavolo progettato da Renzo Piano con il figlio Matteo per Riva 1920, con top in Kauri, un legno millenario della Nuova Zelanda, un albero alto più di 70 metri

È più leggero dell'acqua, eppure, a parità di peso, è duro, tenace e resistente come l'acciaio e resiste alla trazione e alla compressione», scrive a proposito del legno Roland Ennos in *L'età del legno* (Einaudi, pp 206).
Un materiale centrale nella storia dell'umanità, che continua ad affascinare: «È vivo, non si ferma mai», afferma Franco Ceccotti alla guida di Ceccotti Collezioni. Durevole e versatile, il legno differisce in base alle varietà: «C'è sempre una ricerca un po' spasmodica delle essenze particolari, ma mio padre diceva che i legni più importanti sono cinque, cioè il ciliegio, il noce, il rovere, il frassino e il mogano. Il ciliegio, di tendenza negli anni Ottanta-Novanta, è stato sostituito nel Duemila dal noce americano, un legno che ha la stessa pasta, cioè la stessa fibra del ciliegio, ma è più scuro, ha una tonalità intramontabile che va bene con qualsiasi tipo di rivestimento e stile». Il noce americano è inoltre apprezzato perché si presta alle lavorazioni: «Prende bene il colore, ed è, come si dice in gergo, a pasta gentile, cioè si lavora agevolmente con le frese e con le torniture, a differenza dei legni a grana aperta, come il rovere e il frassino, che a volte, se non presi nel senso giusto, si possono scheggiare». Ceccotti Collezioni, a Cassina, in provincia di Pisa, è un susseguirsi di piccole botteghe dove tutto è fatto a mano, come continua Franco Ceccotti, «dove i pezzi sono torniti, messi insieme e poi ripuliti nelle giunture, nelle sezioni rotonde riprese a mano come sculture, con lo scalpello e la carta vetrata». Cruciale la fase di essiccazione dei tronchi: «Compriamo il noce da una realtà familiare della Pennsylvania che seleziona i fusti, li taglia su misura per noi, ce li spedisce, e noi li essicchiamo lentamente all'aria aperta per circa tre anni, non nei forni come spesso avviene».

C'è chi, come Cassina, vanta una storica falegnameria interna, dove sono nati arredi che hanno scritto la storia del design: «Fin dalla fondazione di Cassina, nel 1927, la falegnameria è sempre stata il cuore

dell'azienda e oggi rimane il fulcro attorno al quale molti prodotti ruotano già dalla loro ideazione», spiega Luca Fuso, amministratore delegato del brand di Meda. «I nostri falegnami tramandano la loro esperienza di generazione in generazione, su come concepire e realizzare i giunti e gli incastri che rendono ogni pezzo unico». Un sapere secolare oggi potenziato dalla tecnologia: «Il legno è lavorato con moderni macchinari a controllo numerico, ma è la manualità consolidata di ciascun artigiano a dare impulso a tutte le fasi, soprattutto per l'incollaggio, la levigatura e l'assemblaggio, step meticolosi eseguiti con maestria». Tra le opere che ben rappresentano la lavorazione del legno di Cassina c'è la sedia Superleggera di Gio Ponti del 1957, dove, come sottolinea Luca Fuso, «l'assemblaggio deve essere fatto in un unico passaggio per la peculiarità degli incastri; inoltre, data la complessità che caratterizza le geometrie dei masselli delle gambe, la struttura della sedia necessita di un'accurata levigatura manuale che segue la venatura del legno, impossibile da fare a macchina».

Altro esempio dell'abilità manifatturiera di Cassina è il Paravent Ambassade: «Un elaborato intreccio di legno disegnato nel 1969 da Charlotte Perriand per la residenza dell'ambasciatore giapponese in Francia. Il paravento è costituito da 313 blocchetti di legno massello rifiniti e assemblati a mano, una realizzazione che richiede molta cura e perizia. La difficoltà principale sta nel creare un'armonia nel susseguirsi delle venature del legno per poter esprimere al massimo la sua bellezza, è quindi molto importante, oltre ad un montaggio perfetto, un'attenzione maniacale all'aspetto estetico finale, non possono esistere due paraventi identici». Capolavori che uniscono ricerca formale, artigianalità e sostenibilità: «I nostri legni, come rovere, noce, ciliegio e frassino, sono selezionati con cura all'origine da fornitori certificati e provengono da piantagioni a cicli medio-lunghi, il teak dalla Thailandia che impieghiamo per la Collezione Outdoor, per esempio, viene da cinquant'anni di ripiantumazione».

Materiali / Il legno

L'antico con il futuro
già pronto

Case, oggetti, utensili... Il materiale principale nella storia e nello sviluppo della civiltà continua a essere largamente usato, se non irrinunciabile, nell'arredamento. La sua lavorazione, in cui l'Italia eccelle, è sempre più un misurato e sapiente mix di macchinari a controllo numerico e di mano dell'uomo

di Francesca Gugliotta



► **Strato su strato**
Aldia, la poltrona outdoor di Carlo Colombo per Giorgetti, con schienale in multistrato di betulla adatto agli esterni



CECCOTTI

ITALIA - LA REPUBBLICA Suppl. R DESIGN - 06-APR-22 - Pag. 43

la Repubblica Mercoledì, 6 aprile 2022

Design Storie di cose

pagina 43

Bonus e superbonus Con la certificazione 5 stelle la caldaia Mcz è trainante

Mcz, l'azienda attiva nei settori del riscaldamento indoor e della cottura outdoor, ha annunciato la certificazione ambientale cinque stelle per nove modelli della collezione pellet. Il titolo non dimostra solo una svolta in termini di rispetto della

qualità dell'aria, ma anche un vantaggio in termini economici per chi risiede in Italia. Le cinque stelle sono infatti necessarie per Ecobonus e Superbonus 110, in particolare, le caldaie a pellet di questo tipo rientrano nel Superbonus 110 come intervento trainante.



◀ Incastri e cuciture

Incastri e rifiniture a mano caratterizzano le poltrone Tessa S.H. di Antonio Citterio per Flexform, con struttura in noce canaletto, sedute e schienale in cuoio con cuciture a vista

▼ Nobile abito

Prende il nome dal tessuto usato per i kimono giapponesi nel primo Novecento: è la scrivania Meisen di Bethan Laura Wood, in legno dalla texture ondeggiante e colorata del brand Alpi



▼ Ghirigori

Una base scultorea, composta da dodici pezzi in noce canaletto naturale uniti con una lavorazione a pettine: è il tavolo da pranzo Infinity, progettato da Stefano Bigi per Porada



▲ Calligrafico

Il piano con terminali curvati e cassetto arrotondato: è lo scrittoio D.847.1, progettato da Gio Ponti nel 1947, in noce nazionale e puntali in ottone, prodotto da Molteni&C

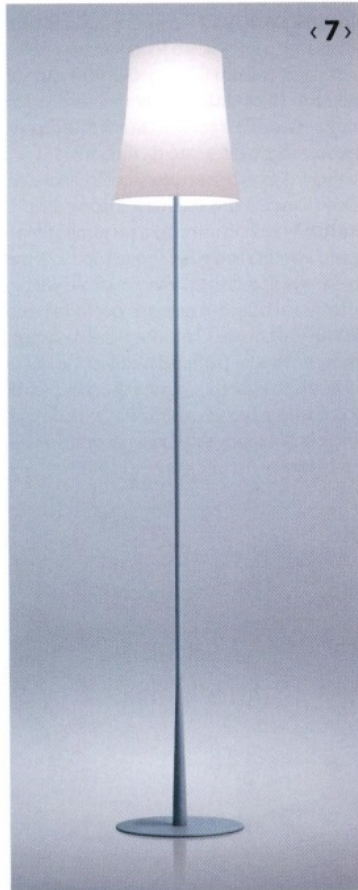


▲ Da incorniciare

Ci vogliono otto mani di gommalacca per il mogano ultra brillante di T-Bone, la poltrona di Jaime Hayon per Ceccotti Collezioni, con tessuti Livio De Simone dipinti a mano



CECCOTTI
ITALIA - VILLE & CASALI - 01-APR-22 - Pag. 34



«7» **FOSCARINI** Birdie Easy lettura, in policarbonato e metallo verniciato, è la lampada leggera e dallo stile essenziale. Realizzata in sei colori laccati garantisce una luce morbida e soffusa e la massima personalizzazione. «8» **CECCOTTI COLLEZIONI** La poltrona T-Bone, disegnata da Jaime Hayon, è stata progettata in ogni minimo dettaglio per goderne da ogni sua prospettiva. Un oggetto scultoreo e iconico in grado di trasmettere al tempo stesso leggerezza e dinamismo. Studiata con diverse essenze è proposta in svariate finiture.



«9» **S-CAB** Lisa Sofà Filò è il divano per esterno, con schienale intrecciato in corda nautica e cuscini sfoderabili rivestiti con tessuto Sunbrella. La struttura è in acciaio tubolare zincato e verniciato.



20

Il Sole 24 Ore Domenica 6 Marzo 2022 - N. 64

Arredo Design 24 Weekend



MATERASSINO FUOR D'ACQUA
I divani materassini Oliver James sono un'alternativa più sostenibile ai gonfiabili di plastica economici, e possono essere goduti sia dentro che fuori dall'acqua



ALDIA, NON SOLO PER OUTDOOR
Artigianalità e tecnologia si incontrano nella collezione outdoor Aldia, disegnata da Carlo Colombo: un sistema completo di arredi adatto sia all'open air che agli interni

Per creare un angolo d'intimità basta una poltrona per leggere

Living. Dalle forme avvolgenti o austere, i designer cercano soluzioni che riescano a conciliare eleganza ed ergonomia: la seduta ideale deve permettere una postura comoda, ma che non sia troppo inclinata

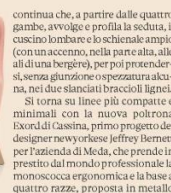


Antonella Galli

Leggere un libro, un giornale o una rivista, non è un'azione scontata, quotidiana, e nemmeno il luogo in cui compierla. Leggere necessita di silenzio, tempo, assenza di interferenze e le nostre case, soprattutto nelle zone giorno, non rappresentano la cornice ideale, tra fluidi open-space e schermi omnipresenti, in piccolo o grande formato. Oggi leggere - sfogliando pagine di carta e calandosi nell'universo parallelo che da quelle pagine si dispiega - appare sempre più come una scelta non come un ovvio passaggio. Perché, allora, non riservare un angolo domestico a questo insostituibile esercizio, da arricchire con una o più poltrone dai necessari requisiti di ergonomia, comfort e bellezza? L'idea non è peregrina, e a dimostrarlo sono le numerose proposte di poltrone, tra le novità più recenti, pensate proprio per questo scopo.

Dal punto di vista del design una seduta ideale per la lettura deve invitare la schiena a una postura rilassata, ma non troppo inclinata, per non indurre al sonno; deve sostenere la testa e anche offrire un appoggio agli avambracci che sorreggono il libro o il giornale e avrà il suo completamento in un poggiatesta che favorisca la circolazione nelle gambe.

Ecco allora che un progettista votato all'essenzialità e alla sobrietà come Jasper Morrison ha condensato nella Hal Lounge Chair per Vitra la ricerca del suo ideale d'arredo "super-normal". «Hal è compatta, leggera e comodissima per la lettura», afferma il progettista, descrivendo la poltrona, caratterizzata da quattro gambe tonde in rovere e da una monocolonna imbottita in plastica riciclata di derivazione industriale racchiusa in schiuma poliuretana modellata e donata di un cuscino di seduta e di uno per il collo. L'essenzialità è stata anche la cifra dei fratelli Bouroullec, i designer bretoni che per Magis hanno firmato la famiglia di tavoli e sedie Officina High Back. L'elemento distintivo di tutta la famiglia è la struttura in metallo forgiato, che i Bouroullec hanno elaborato insieme



al fondatore di Magis Eugenio Perazza: «Questa struttura ha in sé una quota di manifattura artigianale che diventa la dominante estetica "ha affermato Perazza - è un linguaggio nuovo che i designer hanno creato con il loro modo garbato e delicato di interpretare il progetto». Le sbarre di metallo ripiegate una sull'altra compongono lo scheletro della poltrona e sorreggono le parti imbottite di seduta, schienale e braccioli, morbide e ben articolate.

Alla raffinata essenzialità del Bouroullec si contrappone la solare generosità del tratto di Paola Navone, espresso nella poltrona Loll 09, ultima nata dell'omonima famiglia di imbottiti di Gervasoni avvilgenti: è il primo aggettivo che questa grande poltrona ispira, con le sue forme tondeggianti e lo schienale concavo che si chiude abbracciando, quasi proteggendo, il lettore che si accomoda come in un nido, in un contenitore di linee e volumi. Tutto è strutturato in multistrato di noce massello curvo si sviluppa in una linea

continua che, a partire dalle quattro gambe, avvolge e profila la seduta, il cuscino lombare e lo schienale ampio (con un accento, nella parte alta, alle all'ultima curva), per poi prendersi, senza giunzione o spezzatura alcuna, nei due slanciati braccioli lineari.

Si torna su linee più compatte e minimali con la nuova poltrona Eford di Cassina, primo progetto del designer newyorkese Jeffrey Bernett per l'azienda di Meda, che prende in prestito dal mondo professionale la monocolonna ergonomica e la base a quattro razze, proposta in metallo verniciato, ma anche in alluminio o legno, e riprodotta tale e quale nel poggiatesta. L'anima di Eford è contemporanea anche nella soste nibilità: in un'ostia di circolarità, i componenti possono essere separati a fine vita e la sua imbottitura è stata realizzata in una fibra riciclata da Pet riciclato al 100 per cento.

Ma la capofila delle poltrone contemporanee per la lettura è la Sathica di Achille e Piergiacomo Castiglioni - oggi prodotta da Poltrona Frau - nata nel 1960 dalla collaborazione dei due fratelli milanesi con l'imprenditore Dino Gavina. Si fonda sulla scomposizione della scocca in tre parti - la seduta, lo schienale e il poggiatesta - più fianchia bracciolo. L'obiettivo primario dei progettisti era l'ergonomia: favorire la postura più comoda e corretta, svuotando l'imbottitura di quanto non necessario. La ricerca dell'indispensabile è resa com'è disimata ed esteticamente innovativa, dall'impronta dinamica, quasi futurista, ancora oggi di sorprendente modernità.

ILLUMINAZIONE



Dove tu mi vuoi.
Sopra: Ethina, Gaia di Marc Sadler in teak naturale, a lato, lampada Barate di Iuzzu

Con le lampade a led senza fili relax e privacy diventano portatili

Sui tavoli di casa o di bar e ristoranti, e in ogni angolo che si desidera, sia che si abbia il desiderio di isolarsi, sia che si voglia stare in compagnia. Anche grazie ai cambiamenti del modo di vivere tra le mura domestiche e delle nuove abitudini di ritrovo indotti dalla pandemia, e in un inverno in cui si sta mangiando il più possibile all'aperto per ragioni di distanziamento sociale, è sempre più ampia la diffusione delle lampade "plug & play", da posizionare lontano dalla presa o addirittura da portarsi in giro, anche nel cestino della bicicletta, che si ricaricano attraverso una base a contatto collegata alla presa elettrica o al computer via Usb.

I designer negli ultimi tempi le hanno trasformate in oggetti fashion dalle forme accattivanti, funzionali, con colori e tinte consentanee. Tra quelle di maggior successo va annoverata senza dubbio la collezione Polidina di Zaffrono (da 100 a 170 euro) fatta di alluminio verniciato, che utilizza un diffusore in policarbonato e fonte luminosa a Led. La convenienza energetica, sia come di altri modelli consimili, risiede nella durata della batteria che sfiora le dieci ore, inoltre è assai semplice da azionare visto che basta sfiorare il pulsante touch che si trova sulla sommità della cupoletta, regolando l'intensità della luce mediante la forza della pressione. Presenza inoltre l'vanaggiato di mantenere il precedente livello di luminosità impiegato attraverso la memoria di dimmerazione che regola la potenza assorbita dal carico. Polidina come le sue consimili va bene sia dentro che fuori casa: il grado di protezione IP65 fa in modo che questa apparecchiatura non sia intaccata da alcun deposito di polvere. Viene presentata anche in formato xed con la stessa più allungata, e personalizzata con un pattern balneare e ispirato ai fumetti Peanuts. Molto elegante e chic si presenta Bon Jour Unplugged firmata da Philippe Starck per Flos dalla finitura tramite sputtering o verniciatura, che presenta un paralume trasparente, bianco, acciaio cromato e attraverso la tecnologia Edge Lighting può arrivare ad avere un'autonomia anche di un giorno intero (prezzo 314 euro). Esistono anche il modello Versatile più patinato (628 euro) e un Bon Jour classico che fanno sempre fare un gran bella figura a chi le appropria sul tavolo (563 euro).

La ricarica può avvenire anche per vie naturali incapsulando l'energia solare. È il caso della lampada da tavolo led solare portatile Barate 3W per esterni con batteria ricaricabile via Usb Iuzzu: possiede al suo interno, precisamente nella parte superiore, un pannello monocristallino che cattura i raggi, consentendole di emettere una luce uniforme. La sua struttura è molto elegante con l'accensione tramite una cordina e il paralume traforato (58 euro). Marc Sadler ha scelto invece per Gaia di Bihino il teak naturale per base e supporto anche perché favorisce la diffusione di una luce soffusa, mai invadente, che sa creare quell'atmosfera di intimità richiesta alle lampade senza fili. L'outfit è davvero gradevole alla vista e in caso del paralume anche al tatto essendo fabbricato in un tessuto dalle tonalità che vanno dall'argilla al rosa, dall'ottone alla tina lacca. Anche per Gaia il diffusore è in policarbonato, la ricarica avviene per mezzo di una chiavetta Usb dotata di connettore magnetico (295 euro).

Ciò un classico è Lola By Newgarden fatta in polietilene, un materiale che trasmette leggerezza ed è resistente alle temperature esterne più calde. Nasce per essere posizionata soprattutto a terra, la sua luminosità può variare, così come la colorazione della silhouette esterna che a sua volta determina quella della luce sprigionata. La sua forma a mo' di fungo è stata determinante nel volerla in successo precoce in tutta Europa. Insieme alla sua versatilità in fatto di dimensioni (l'altezza varia da 20,45 centimetri) (prezzo da 19,90 euro).

— Angelo Sarasi



CECCOTTI
ITALIA - GRAZIA - 03-FEB-22 - Pag. 142

GRAZIA

DESIGN

di Marina Jonna



1

PREZIOSA

Dorotea, design Roberto Lazzeroni, è la toilette/scrittoio in massello di noce americano e multistrato impiallacciato con divisori interni in acero (**Ceccotti**).



2

PRATICO

Un jolly in casa: è il tavolino nelle tonalità pastello, che si può utilizzare accanto al divano come appoggio o per un veloce snack (**CASA**, € 19,95).



ECCLETTICI

3

I letti *Regoli* si possono accostare tra loro scegliendo a piacere i colori dei cassetti e dei vani a giorno. Per una cameretta personalizzata (**Nidi di Battistella**).



5

RAFFINATO

Appartiene alla linea *Elegance* ed è in ceramica dipinta a mano con il classico color crema dello sfondo e diverse figure protagoniste tra cui una farfalla in bassorilievo (**Thun**, € 67).

4

SINUOSA

Naoto Fukasawa firma la poltrona *Harbor* dalla forma avvolgente e sinuosa. È disponibile in due versioni: con schienale alto e poggiatesta oppure con schienale basso (**B&B Italia**).



Dettagli/ Details

Testo / Text Marina Jonna

Gentleman, il *coup de foudre* di Franco Ceccotti per Guglielmo Ulrich



Il legno profuma, respira, vive. In pochi però riescono a trasmetterne l'essenza, a carpirne la bellezza e, soprattutto, a trasferirla in un arredo. Per farlo, c'è bisogno di cuore e passione, oltre che di una competenza artigianale altissima. È così che dal laboratorio d'eccellenza di Ceccotti, punto d'incontro fra maestri ebanisti e la creatività di designer e artisti, esce Gentleman, l'essenza del guardaroba di lusso, firmato da Guglielmo Ulrich quasi un secolo fa. "Mi trovavo a Lucca per un mercatino di antiquariato e, in un negozio, ho visto questo mobile. È stato un colpo di fulmine: non sapevo fosse di Ulrich, ma aveva una forza e un'eleganza ineguagliabili", racconta Franco Ceccotti, fondatore e *art director* di Ceccotti Collezioni. "Il passo successivo è stato riprodurlo, in accordo con gli eredi, perfezionando alcuni dettagli tecnici, come le cerniere, per renderlo più resistente". Due metri per due che racchiudono la maestria di Ceccotti nelle diverse essenze utilizzate a comporlo: struttura di palissandro, interni in acero, maniglie di ebano e palissandro, parti metalliche in ottone lucido e le ante rivestite di pergamena.

Elegante e raffinato, come un vero *gentleman*, l'armadio rivela spazi interni inaspettati, pensati *ad hoc* per accogliere abiti e accessori. Presentato nello spazio milanese di Poltrona Frau, con le ante rivestite in pergamena grigia, sancisce la sinergia tra i due *brand*, che condividono l'eccellenza della manifattura artigianale e la cultura del bello. Il passo successivo sarà rivestire gli interni con la preziosa pelle di Poltrona Frau. Il continuo scambio di accenti tra i due marchi si intensificherà poi con pezzi in dialogo per creare ambienti esclusivi dove l'eleganza si trasforma in emozione e sorpresa. 📍



Gentleman, Franco Ceccotti's *coup de foudre* for Guglielmo Ulrich

Wood has a fragrance; it lives and breathes. But only a few are able to convey its essence, to understand its beauty and, above all, to carry this over into furniture. To achieve this, you need heart and passion as well as artisan skills. This is how Ceccotti's workshop of excellence - a hub for master cabinetmakers and the creativity of designers and artists - gives life to Gentleman, the essence of a luxury wardrobe designed by Guglielmo Ulrich almost a century ago. "I was in Lucca for an antique flea market and, in a shop, I saw this piece of furniture. I was love-struck. I didn't know it was by Ulrich. It had unparalleled power and elegance," states Franco Ceccotti, founder and art director of Ceccotti Collezioni. "The next step was to recreate it, in agreement with the heirs, perfecting some technical details like the hinges to make it more durable." Two by two metres enclose Ceccotti's mastery in the types of wood used to create it: rosewood frame, maple interior, ebony/rosewood handles, polished brass

hardware and parchment-covered panels. Elegant and refined, like a true gentleman, the wardrobe reveals unexpected inner spaces, conceived *ad hoc* to contain clothes and accessories. Presented in Poltrona Frau's Milan flagship store, with panels covered in grey parchment, it sanctions the synergy between both brands, which share craftsmanship excellence and a culture for beauty. The next step will be to cover the interior with precious Poltrona Frau leather. The exchange between the brands will intensify with shared products to create exclusive environments where elegance becomes emotion and surprise. 📍

■ In questa pagina: Gentleman di Ceccotti, presentato presso il *flagship store* di Poltrona Frau a Milano nell'edizione speciale con le ante rivestite in pergamena grigia. Chiuso, misura 190 x 199,95 x 60 cm (a sinistra); l'ingombro aperto è invece di 380,6 cm (sopra)

■ This page: Gentleman by Ceccotti presented at Poltrona Frau's flagship store in Milan in the special edition with panels covered in grey parchment. Closed, it measures 190 x 199.95 x 60 cm (left); when open, it measures 380.6 cm (above)

GALLERY Camera da letto

1. CECCOTTI COLLEZIONI

Armadio **Gentleman** disegnato da Guglielmo Ulrich, in palissandro, con interni in acero, maniglie in ebano e palissandro, cassettera interna, parti metalliche in ottone lucido e porte in pergamena.

2. DRIADE

Letto **Edward** è tra gli arredi che Antonia Astori chiamava i 'mobili della memoria', realizzato con struttura e baldacchino in acciaio inox satinato e legno, piano in massello di merbau.

3. LIGNE ROSET

Letto **Evisa** disegnato da Philippe Nigro, testata con rilievi successivi che ricordano lo stile art déco, imbottita e rivestita con tessuto coutil 100% cotone, trapuntata, con trattamento "Healthguard".



VG SHOP



CECCOTTI
ITALIA - VILLE & CASALI - 01-GEN-22 - Pag. 61



5



6



4



7



americano o frassino. La struttura è concepita come un insieme di singoli elementi che interagiscono tra di loro armonicamente. Qui, la limited edition con tessuti di Livio De Simone.

5. FLOS Inedite finiture colore per la

sospensione String Lights, firmata da Michael Anastassiades. La lampada ha cavo sottile, testa a cono o a sfera e fonte luminosa a led.

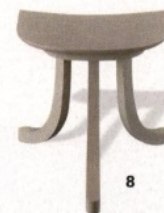
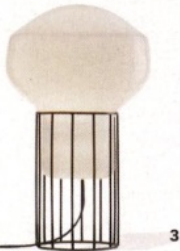
6. RIFLESSI Un modo per celebrare il Made in Italy con tre nuove stampe dedicate

ad alcune delle più belle città italiane: Milano, Roma e Napoli. Le mappe delle aree rielaborate sono state riportate sullo schienale dell'elegante seduta Sofia.

7. CAIMI Snowpouf disegnato da Paola Navone non è

solo una seduta, ma anche un alleato prezioso contro il rumore. Leggero e agevole da trasportare, grazie a un semplice laccio, è rivestito in Snowsound Fiber, uno speciale tessuto fonoassorbente brevettato.

TENDENZE



1. CECCOTTI
Tavolino **Fagiolo**, disegnato da Roberto Lazzeroni, con struttura in legno di noce americano, piano superiore in vetro e piano inferiore in marmo. Possibilità di scelta per lato destro o sinistro.

2. RUBELLI CASA
Divano **Velour**, disegnato da Matteo Nunziati dalle forme generose e morbide. La scocca curva, che definisce lo schienale e i braccioli, è realizzata in legno curvato e può essere rivestita in cuoio o tessuto.

3. FABBIAN
Lampada da tavolo **Aérostat** disegnata da Guillaume Delvigne, con diffusore in vetro soffiato bianco lucido e struttura metallica ottonata, declinata in diverse finiture colorate.

4. HONESTA
Coffee Table **Tanghero** della collezione Nepente di Matias Sagaria, con disegno pronunciato della base tonda, in legno di noce nazionale con piano in marmo satinato Calacatta oro, verde Guatemala, Marquina.

5. ROCHE BOBOIS
Poltrona **Astrea** disegnata da Sacha Ladic. Rotondità, curve e angoli addolciti, con rivestimento morbido in eco-pelliccia. Allo stesso tempo accogliente e confortevole, si adatta a tutti gli ambienti.





















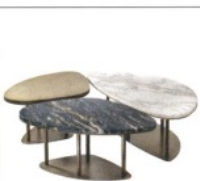















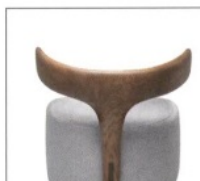


6. VISIONNAIRE
Dubhe Orso chaise longue disegnata da Alessandro La Spada - Samuele Mazza, con base in compensato multistrati. Rivestimento in pelliccia ecologica elasticizzata e catena decorativa con placchetta.

7. CANTORI
Tavolini **Ninfea** disegnati da Maurizio Manzoni, con struttura in metallo e piani di diversi materiali: metallo, travertino, frassino nero, marmo, pietra. La forma del set dei tre tavolini sembra formare una ninfea.

8. BOTTEGA GHIANDA
Sgabello **Arthur** a tre gambe, in frassino, disponibile anche con dettaglio in metallo nelle finiture argento o rame. È un omaggio all'architetto Adolf Loos si rifà a epoche passate, proiettandole nel presente.



VG SHOP

 <p>37 Officina della Scala V40</p> 	 <p>37 Bang & Olufsen Beoplay A9</p> 	 <p>37 Kreoo Hug</p> 	 <p>37 Ditre Italia Bounty</p> 	 <p>38 Ceccotti Fagiolo</p> 
 <p>38 Rubelli Casa Velour</p> 	 <p>38 Fabbian Aerostat</p> 	 <p>38 Honestà Tanghero #2</p> 	 <p>38 Roche Bobois Astrea</p> 	 <p>38 Visionnaire Dubhe</p> 
 <p>38 Cantori Ninfea</p> 	 <p>38 Bottega Ghianda Arthur</p> 	 <p>39 Gallotti & Radice Audrey Motion</p> 	 <p>39 Marni Glassware</p> 	 <p>39 MisuraEmme Archetto</p> 
 <p>39 B&B Italia Allure O'</p> 	 <p>39 Poltrona Frau Mi</p> 	 <p>39 Hermès Chromatic</p> 	 <p>39 Morelato Moby Dick</p> 	 <p>39 Kave Home Club</p> 